IL POPOLO ROMANO

ANNO XL = N. 255 — Centesimi 5 in tutto il Regno — LUNEDÌ 13 SETTEMBRE 1912

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

La tesi di tattica e di strategia, proposta dall'egregio senatore Barzellotti, per la guerra nella Libia, non è tesi puramente militare ma politica-militare, anzi più politica che militare.

Ed eccola in termini brevi e chiari.

Parlando accademicamente delle trattative di pace, la *Gazz. di Francoforte* ha detto che noi italiani siamo vittima di un grosso errore, se crediamo sul serio che la pace conclusa con la Turchia — sia pure alle condizioni più dignitose e favorevoli per noi — possa significare la fine della guerra: imperocchè dopo la pace con la Turchia, rimane sempre da far la pace con gli arabi.

L'illustre senatore Barzellotti, commentando questo giudizio, afferma che egli non solo la pensa così, ma ritiene che l'Italia non debba fare, ma *imporre* la pace agli arabi col proseguire la guerra a fondo, giacchè se anche gli arabi facessero la pace a patti, li tradirebbero il giorno dopo.

E di ciò — conchiude l'on. Barzellotti — molti, anzi i più in Italia, sono egualmente convinti.

Può essere che sì e può essere che no.

Tuttavia, quella espressa dalla consorella di Francoforte e condivisa dall'on. Barzellotti e sia pure (in via d'ipotesi) anche dai più, è un'opinione, non è un assioma.

Ad ogni modo non è esatta la formula del giornale tedesco, imperocchè se può parlarsi di pace con la Turchia — Potenza riconosciuta e in rapporti diplomatici con tutti gli Stati civili d'Europa — non è così degli arabi, poichè la Libia, per effetto del nostro decreto di sovranità — non di annessione — è, allo stato delle cose, secondo il diritto pubblico italiano, considerata come gli altri nostri possessi oltremare.

Il che non esclude che in avvenire, per virtù dello stesso principio della nostra sovranità, si possa dare alla Libia un altro ordinamento e un altro regime, rispettando e magari ampliando tutte quelle garanzie, proclamate in nome del Re, dal generale Caneva nell'atto di insediarsi a Tripoli.

***

Ciò posto — data l'ipotesi (poichè finora siamo sempre nel regno delle ipotesi) della soluzione del conflitto con la Turchia — è assurdo parlar di pace cogli arabi, i quali, a differenza dei turchi, non potrebbero essere considerati se non come ribelli, quindi non potrebbe trattarsi — in linguaggio tecnico — che di sottomissione, come del resto hanno fatto e vengono facendo anche ora, individualmente ed a piccoli gruppi, appena possono liberarsi dalla soggezione dei turchi.

E qui veniamo al nodo della questione.

Il foglio tedesco, nel dire che dopo la pace coi turchi non abbiamo risoluto nulla, perchè dovremo pensare alla pace cogli arabi, presuppone una resistenza ad oltranza degli arabi dopo il richiamo delle truppe turche.

Quando si entra nel campo delle supposizioni si entra nel campo delle probabilità, che è molto vasto.

Noi non escludiamo *a priori* che gli arabi, anche liberati dalla soggezione dei turchi, possano continuare nella ribellione: ma non si può neppure escludere il contrario.

Su quali elementi positivi si basa l'affermazione che gli arabi, una volta che i turchi lasciano la Libia, debbano assolutamente continuare, chiamamola pure impropriamente, la guerra?

Nessuno. E' una previsione come un'altra, di fronte alla quale un popolano di Roma applicherebbe giustamente il motto comune: *indovinala grillo*!

Ad ogni modo, dato pure che dovesse prevalere l'ulteriore resistenza degli arabi, la *Gazz. di Francoforte* e l'egr. senatore Barzellotti dovranno ben convenire che altro è il dover lottare contro le migliaia di arabi inquadrati da truppe regolari turche, guidati e incitati da valenti e da esperti ufficiali e sottufficiali, i quali, per la loro autorità e per la loro influenza morale — senza parlare dei mezzi coercitivi — ne traggono la maggiore efficacia nei combattimenti: e altro è aver di fronte o di fianco delle orde barbare o semi-barbare, abili nelle insidie, ma incapaci, per mancanza di cognizioni tattiche e strategiche, di durare a lungo contro un esercito ben ordinato e disciplinato, come il nostro, che ha dato prove non dubbie di fibra, di coraggio e di valore.

Concludiamo. Per ora — l'abbiamo detto già, commentando l'intervista di Kiamil pascià col *Matin* — il parlare di pace prima che siano avvenute le elezioni in Turchia ci sembra una vera utopia: proseguiamo quindi collo stesso spirito alto e patriottico nella seconda fase della guerra contro turchi e arabi e... viceversa.

Di ciò che verrà poi se ne parlerà a suo tempo: il discuterne ora equivarrebbe semplicemente a far dell'accademia.

E' vero che l'on. sen. Barzellotti è uno dei più illustri accademici d'Italia.

Politica e diplomazia

(I dispacci col segno ■ sono della notte)

(S) **Pechino**, 15. — Il Ministro dell'Inghilterra ha comunicato al Governo cinese che la Gran Bretagna non è favorevole alla conclusione di un nuovo prestito.

(S) **Tangeri**, 15. — L'ex Sultano Abdel Aziz non farà un viaggio lungo la costa come aveva progettato e ciò a causa dei casi di peste constatati a Casablanca.

Egli è partito per Parigi per la via di Algeciras. Secondo informazioni ufficiali lo scopo della sua visita sarebbe quello di sistemare colla Francia la vendita delle sue vaste proprietà.

(S) **Madrid**, 15 — L'Infanta Teresa ha dato alla luce una bambina.

(S) **Buenos Ayres**, 15 I giornali pubblicano informazioni da Asuncion le quali parlano di una voce secondo la quale nell'interno del Paraguay sarebbe cominciato un nuovo movimento rivoluzionario.

■ (S) **Buenos Ayres**, 15. La *Nacion* dice che non ha ricevuto conferma che un nuovo movimento rivoluzionario sia scoppiato al Paraguay. La *Nacion* ritiene questo fatto improbabile.

DA PARIGI

(*Nostro fonogramma della notte*)

PARIGI, 16 (ore 1.5). — A proposito delle polemiche sollevate dal concentramento navale della Francia nel Mediterraneo, il *Temps* esamina stasera le condizioni nelle quali si trova attualmente l'Italia di fronte a tale avvenimento e le conseguenze che ad essa possono derivare.

Premesso un rapido riassunto delle diverse fasi per le quali è passata la politica italiana nel Mediterraneo dal 1870 ad oggi, il *Temps* afferma che l'Italia non avrebbe alcun motivo di impensierirsi di una dislocazione che non ha verso di essa alcun significato minaccioso.

L'Italia avrebbe ragione di impensierirsi nel solo caso che volesse modificare la politica mediterranea seguita fino ad ora, e cioè cedesse all'invito della Germania di estendere la Triplice al Mediterraneo: in questo solo caso l'Italia avrebbe motivo di preoccuparsi della sua inferiorità navale di fronte alle Potenze della Triplice intesa.

Ma l'Italia non ha alcun interesse a mettersi su questa via, dalla quale la sua posizione nel Mediterraneo, anzichè rafforzata, uscirebbe diminuita.

L'Italia — conclude il *Temps* — saprà evitare questo pericolo e, come fu sempre nel Mediterraneo costante e prezioso elemento di pace, porrà anche nell'avvenire la sua autorità, accresciuta dai recenti successi mediterranei, al servizio della pace, lavorando ad eliminare ogni eventuale ragione di conflitto tra i suoi alleati ed i suoi amici.

Credito, Industria e Commercio

La settimana scorsa si può paragonare, per temperamento, tendenza, intonazione, svolgimento, alla precedente, quasi fossero due gemelle.

Veramente, per essere esatti cronisti, nel primo periodo della seduta di lunedì vi fu in qualche borsa, specialmente in quella di Parigi un movimento di pesantezza, in seguito alle notizie allarmanti e ai commenti di vari giornali anche più pessimisti, sulla situazione nei Balcani: ma non appena ebbe luogo lo scambio delle prime quotazioni fra le maggiori piazze, si vide che nessuna prendeva sul serio i commenti più o meno tragici dei giornali e allora i corsi si livellarono, chiudendo in fermezza, nonostante notevoli vendite sulle miniere e sui valori del rame, che trovarono facile capitalità sul mercato inglese.

Pare infatti che in questo periodo il termometro più esatto, che serve quasi di orientamento, sia quello dello *Stok Exchange*.

Dopo questa livellazione di corsi, che ha messo in posizione ausiliaria gli operatori specialisti di arbitraggi, il mercato generale si mantenne egualmente fermo, resistendo tenacemente ai realizzi e migliorando anche leggermente i prezzi di taluni comparti, nonostante l'approssimarsi della liquidazione quindicinale.

Così consolidata l'intonazione di fermezza e delle buone disposizioni senza lasciarsi commuovere dalle persistenti provisioni allarmiste, che continuano ad incrociarsi sui giornali, il mercato generale spiegò nella seconda metà della settimana le migliori disposizioni, mantenendo agli affari una notevole intensità: tanto più notevole di fronte alla situazione abbastanza seria, esistente nei Balcani e nonostante le polemiche *futuriste*, suscitate dallo spostamento navale della Francia dal Nord al Mediterraneo.

La chiusura della settimana — nonostante la risposta dei premi e la liquidazione incipiente — che provoca sempre non poche realizzazioni su taluni gruppi di valori da parte della speculazione più sobria e morigerata, che vuol santificare la festa senza la minima preoccupazione e coll'animo pienamente tranquillo — si è effettuata nelle migliori disposizioni e cioè con un affermazione di attività e di fermezza generale.

E sì che questo ottimismo non si manifesta in uno di quei periodi accennati da Leroy Beaulieu durante i quali due o tre audaci speculatori bastano a stabilire il listino di chiusura, nel momento, cioè in cui una buona parte dello stato maggiore bancario è già ritornato sul campo d'azione.

Ed ecco la documentazione degli ultimi bollettini che dimostrano come il mercato finanziario non condivide le apprensioni di quella parte della stampa politica che vede i nembi aggirarsi su tutto l'orizzonte europeo.

Può essere che sia eccessivo l'ottimismo delle Borse, ma è senza dubbio eccessivo il pessimismo degli altri.

Londra. Mercato fermissimo come durante tutta la settimana. Voci bellicose non scuotono la City. Consolidati, fermi: rendite estere, calmi, poco trattate – speculazione concentrata attività cupriferi e miniere oro in tendenza fermissima.

Berlino. Dopo settimana ottima mercato chiude calmissimo prevedendo aumento sconto. Nessuno spostamento rimarchevole – fermissime rendite, industriali, bancari.

Vienna. Speculazione riservata con tendenza buona. Rendite, bancari, siderurgici sostenuti.

Parigi. Borsa chiude molto soddisfacente: fermezza apertura mantenuta fino chiusura, avvenuta corsi leggermente più alti. Disposizioni generali mercato molto favorevoli.

— Il mercato monetario accenna ad una certa ristrettezza, tanto a Londra, come a Berlino, causa richieste dall'estero e maggiori bisogni mercato commerciale.

Per le stesse ragioni il mercato nord-americano è anche più debole, essendo la riserva delle Banche consociate ridotta pressochè al limite legale.

— Il mercato italiano continua a mantenere un contegno dei più lodevoli. Nella scorsa settimana continuò a predominare la corrente di fermezza con onesti propositi, senza lasciarsi dominare da notizie più o meno insussistenti, tendenti a rialzi a ribassi più o meno ingiustificati.

Le rendite, i valori bancari e qualche titolo speciale, così detto, di sicurezza e reddito semifisso, come ad es. le azioni dell'Acqua Marcia, hanno guadagnato qualche punto: quasi tutte le altre quotazioni sono rimaste pressochè inalterate.

Le disposizioni generali sono intonate a fiducia – un freddurista direbbe che sono intonate.. ai fiduciari – il cambio in prudente miglioria. E questo fia suggel.....

Mercato inglese.

	7 settembre 1912	14 settembre
Consolidato	74½	74 ⅞
Italiano	96 ½	96 —
Turco	91 ½ex	91 ½

***

Banca d'Inghilterra. — Il resoconto settimanale della Banca mostra che la riserva è aumentata di 292.007 sterline e salita a 31.659.826 sterline, mentre la sua proporzione agli impegni è pure salita di 5 8 di punto al 50 3/8 per cento.

Invariato il tasso di sconto sul mercato libero mantenutosi per le migliori cambiali a tre mesi al 4 per cento cioè eguale a quello ufficiale.

***

Mercato americano. — Sempre più debole si presenta la situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New York. Infatti la riserva totale, diminuita di oltre 2 milioni di sterline, resta a sterline 85.303.600; mentre la sua eccedenza *ufficiale* sul *minimum* legale è discesa a sole 779.200. sterline.

Mercato francese.

	7 settembre 1912	14 settembre
3 0/0 francese	95 55	— —
3 0/0 perpetuo	92 42	92 52
Italiano	96 75	97 15
Spagnuolo	94 12	94 —
Rendita turca	92 20	92 02

Banca di Francia.

	12 settembre 1912	Diff. dal 5 settembre
Riserva oro	3.277.805.293	— 3.011.780
» argento	772.826.493	— 6.3?8.054
Portafogli	1.117.097.965	+ 35.712.184
Anticipazioni	686.075.086	— 15.403.088
Conti correnti	385.099.598	— 35.782.2?0
Id. col tesoro	294.286.381	+ 7.685.1?3
Circolazione	5.162.761.699	— 84.630.685

Mercato italiano.

	7 settembre 1912	14 settembre
Rendita 3,50 %	97 62	98 06
Rendita 3 ½ %	97 96	98 10
Banca d'Italia	1452 50	1457 —
» Commerciale	864 50	874 50
Credito Italiano	559 —	558 50
Fondiario Ital.	577 —	577 —
Banco Roma	103 25	104 —
Mediterranee	408 —	410 —
Meridionali	611 —	623 —
Navigazione	432 50	429 —
Raffinerie	348 —	347 50
Acciaierie	1641 —	1647 —
Società Veneta	162 —	161 —
Acqua Marcia	2010 —	2030 —
Gas	1255 —	1250 —
Omnibus	187 —	187 —
Condotte	315 50	315 —
Immobiliari	290 —	290 —
Beni Stabili	312 —	313 —
Imprese fondiarie	117 50	116 50
Elba	261 50	266 50
Metallurgica	128 75	126 —
Ferriere	152 —	152 75
Ansaldo	302 50	305 —
Zuccheri nuovi	83 —	81 —
Id. Valsacco	79 —	79 —
Montecatini	137 —	150 —
Molini	108 50	108 50
Carburo Roma	753 —	745 —
Terka	481 —	486 —
Antimonio	40 —	40 —
Azoto	126 —	125 —
Elettrochimiche	80 —	80 —
Concimi	155 —	155 —
Zinco	193 —	190 —
Obbligazioni		
Ferrovie 3%	338 —	338 —
Ferr. Ital. 4%	510 —	510 —
Banca It. 3,75%	498 50	498 50
C. R. Milano 5%	507 —	507 —
S. Paolo Torino	497 —	498 —
CAMBIO	100 99	100 94

Conflitto italo-turco

Il combattimento del 14 a Derna

(S) ROMA, 15 (*Ufficiale*). — Il generale Briccola, comandante il corpo di occupazione in Cirenaica, attualmente a Derna, radiotelegrafa, via Bengasi, da Derna, 14, ore 20.10, (giunto a Roma il 15 alle ore 14).

Stamane il gen. Reisoli ha occupato la forte posizione che assicura il dominio della regione di Ksar El Leben e conseguentemente la strada di Sidi Aziz.

Per compiere l'operazione ha fatto avanzare parte delle truppe nel settore occidentale della piazza ed ha spinto altre truppe nel settore orientale fino a Ksar El Leben ed alle alture di Casa Aronne. L'azione delle truppe operanti nel settore occidentale ha tenuto per lungo tempo impegnati forti gruppi nemici, decimandoli col fuoco della fucileria e della artiglieria.

Invece nel settore orientale non s'incontrò seria resistenza.

Sulla posizione occupata è stata subito iniziata la costruzione di un'opera di fortificazione, che questa sera stessa sarà presidiata, mentre le truppe bivaccheranno sulle loro posizioni.

Tra le colonne così operanti a grande distanza l'accordo è stato perfetto e ciò si deve alle giuste disposizioni date dal generale Reisoli, nonchè all'intelligente esecuzione per parte dei comandanti delle colonne stesse.

Le truppe hanno dato buona prova di resistenza, nonostante la giornata afosa, ed il loro morale è molto elevato

Le nostre perdite sono di tre morti e dieci feriti.

Pochi giorni dopo il decreto che ha separato i comandi di Tripolitania e di Cirenaica, affidandoli con poteri militari e civili ai generali Ragni e Briccola, i nuovi comandanti in capo hanno sentito la convenienza di visitare i presidi dipendenti.

Il generale Ragni si è recato ad Homs, d'onde probabilmente proseguirà a Misurata per visitare più tardi il presidio occidentale di Macabez; il generale Briccola si è recato a Derna manifestando già l'intenzione di visitare poscia Tobruk.

Questa iniziativa è stata accolta dal pubblico con favore perchè rivela nei due comandanti l'intendimento di rendersi personalmente conto della situazione dei vari presidi, studiare sul posto le condizioni della difesa, esaminare il carattere del terreno esterno adiacente alle opere, assumere locali informazioni e sopratutto conferire a lungo coi comandanti del luogo sulle modalità più opportune per le eventuali future operazioni.

Tale visita non era forse possibile prima della separazione dei due comandi, sia perchè la zona era troppo vasta, sia perchè erano ancora da bene avviarsi vari ordinamenti amministrativi d'ordine militare e civile.

Ora che mercè la separazione si son raccorciate le distanze estreme di ciascun comando e si è sul punto, come si è annunziato, di procedere ad altre operazioni che assicurino ed estendano all'interno il nostro possesso, era venuto il momento di stabilire fra comandanti supremi e comandanti in sott'ordine una perfetta armonia d'idee, onde i detti due comandanti acquistassero mercè una visita personale, conoscenza più esatta e più particolereggiata delle condizioni dei presidi e dei luoghi.

Da questo scambio d'idee, che a viva voce è molto più rapido e più completo, non può scaturire che una più chiara intesa fra chi ordina e chi eseguisce con tutto vantaggio della riuscita delle operazioni future.

La visita fatta dal generale Briccola a Derna ha già portato un effetto più esteso e vivamente desiderato per le condizioni speciali di quel presidio, oggetto di speciale ammirazione da parte del Comandante turco-arabo in Cirenaica.

Non era infatti più a lungo tollerabile che le truppe avversarie potessero occupare posizioni così vicine alla piazza, da poter molestare coi tiri d'artiglieria lo stesso terreno entro la linea delle opere e arrivare fors'anche nella stessa città.

Il generale Briccola, con la sua presenza in Derna, ha perciò constatato di persona quali erano le nuove posizioni da occupare e le disposizioni progettate dal generale Reisoli per portarvi le truppe.

***

L'operazione eseguita si può riassumere nei più brevi termini seguenti:

Avanzata dimostrativa nel settore occidentale di Derna, cioè sulla sinistra del torrente omonimo;

Avanzata risolutiva nel settore orientale

La dimostrazione aveva lo scopo di attrarre e trattenere e truppe nemiche fuori della zona, dove si voleva realmente operare ed ha perfettamente raggiunto il suo obiettivo.

L'avanzata aveva per meta Kasr el Leben, che si trova a circa 12 km. a scirocco di Derna sopra uno ciglione, che domina la località di Sidi Azis.

I lettori ricorderanno che in una delle prime descrizioni del terreno fatte sul principio della campagna, facemmo rilevare il fatto che presso Sidi Azis si riuniscono ben cinque carovaniere, delle quali la più orientale proviene dalla Marmarica, passa a mezzogiorno di Tobruk e si stringe a Derna, rasentando il fondo del golfo di Bomba, la più occidentale corre nel primo tratto quasi parallela al corso del Derna che quivi gira a ponente e poi si divide in quattro strade, dirette ai vari centri abitati della Cirenaica – Cirene – Slonta, Sira e Kasr Salumus – per avviarsi tutte verso Bengasi.

Le altre tre strade intermedie fra quella orientale e quella occidentale hanno una direzione generale verso mezzogiorno e sono dirette alle oasi interne.

Da ciò deriva la grande importanza del nodo stradale di Sidi Azis ed il valore della occupazione fatta dell'altura di Kasr el Leben da cui lo si domina a portata d'artiglieria

Il generale Briccola opportunamente rileva la delicatezza dell'operazione per il forte intervallo fra i reparti italiani operanti, intervallo reso più sensibile dal fatto che il burrone del Derna e quelli dei suoi affluenti di destra rendono difficili le comunicazioni in senso trasversale.

Di questa separazione non è improbabile che tenti di approfittare il nemico certamente irato di vedersi tolta la possibilità di molestare da vicino la piazza e di poter continuare a strombazzare che ci teneva assediati; ma la saggezza delle disposizioni dei comandanti, la forza e la superiorità delle armi nostre accoppiate al valore delle truppe renderanno vano ogni tentativo.

Frattanto prendiamo atto con vera soddisfazione dell'avvenuta operazione, la quale – ed è ragione di compiacimento – si è compiuta con perdite minime.

gen. G. BOMPIANI

Da Tripoli

(S) TRIPOLI, 14 (ore 21.25) — Nel pomeriggio è avvenuto lo sbarco del 2° battaglione degli ascari eritrei provenienti da Massaua. Il battaglione, formato da gente di Saganeiti, venne organizzato alla sua formazione dal maggiore Hidalgo e si distinse nei combattimenti di Agordat e di Cassala, insieme ad una sezione di artiglieria da montagna composta di sudanesi.

Il battaglione è attualmente comandato dal maggiore Sardi.

***

(S) TRIPOLI, 15. — Il genetliaco del Principe ereditario è stato festeggiatissimo.

Stamane i forti e le navi hanno sparato a salve. La città e le navi erano imbandierate.

Nel pomeriggio le musiche militari hanno eseguito scelti programmi. La marcia reale ha suscitato indescrivibile entusiasmo e acclamazioni alla Casa Savoia.

Alla sera gli edifici pubblici e privati sono stati sfarzosamente illuminati a colori nazionali. L'illuminazione del vecchio castello, sede del Governatore, produce un effetto brillantissimo.

Anche a Bengasi e nelle altre città della Libia il genetliaco del Principe Ereditario è stato solennemente festeggiato.

UNA CATEGORICA SMENTITA

(S) TRIPOLI, 14, ore 18,20. — Si smentisce formalmente quanto afferma un giornale di Roma sotto il titolo: *L'agguato di un capo arabo che voleva arrendersi*.

Non è mai esistita alcuna trattativa e non vi è mai stata una sortita delle truppe da Zanzur.

Armi ed Armati

RECLUTAMENTO STRAORDINARIO DI UFFICIALI D'ARTIGLIERIA

Per il prossimo 1913 è aperto un concorso per la ammissione straordinaria di 50 allievi al 3° corso dell'accademia militare, da destinarsi tutti all'arma d'artiglieria.

I posti sono interamente gratuiti; resteranno però a carico degli ammessi le spese per la provvista e manutenzione del corredo e quelle eventuali, nell'ammontare che sarà loro indicato dal comando dell'accademia militare.

Gli allievi, in caso d'insuccesso negli esami finali, potranno ripetere l'anno; essi però, in tal caso, dovranno pagare l'intera pensione. Quelli che, neppure dopo l'anno di ripetizione fossero riconosciuti idonei cesseranno di far parte del corso, e saranno rinviati dall'accademia.

E computato quale servizio utile agli effetti della pensione all'atto del collocamento in posizione ausiliaria, a riposo od in riforma, il biennio universitario antecedente all'ammissione all'accademia militare, purchè essi conseguano il grado di sottotenente.

Al concorso possono prender parte i giovani che ne facciano domanda in carta bollata da centesimi 60, dal 15 novembre al 31 dicembre 1912, e che comprovino, con apposito certificato, di aver frequentato presso le facoltà di scienze fisico-matematiche di una R. università o istituto superiore di grado equivalente, i corsi, e superati gli esami speciali delle seguenti materie:

- fisica sperimentale (corso biennale);
- chimica inorganica ed organica;
- analisi algebrica;
- analisi infinitesimale;
- geometria analitica;
- geometria proiettiva e descrittiva con disegno.

I concorrenti dovranno aver compiuto l'età di 19 anni e non aver superato quella di 25, al 31 gennaio 1913.

Le domande saranno presentate ai comandanti di distretti (o di corpo se trattasi di militari sotto le armi), ma dovranno essere indirizzate al comando dell'accademia militare.

Per il conferimento dei posti messi a concorso sarà stabilita una graduatoria basata esclusivamente sui punti riportati negli esami universitari.

Sarà data però la precedenza a coloro che avessero compiuto corsi di studio superiori sostenendo con esito favorevole i relativi esami; a parità di condizioni di merito, avrà la preferenza il più giovane di età.

RECLUTAMENTO NORMALE DEGLI UFFICIALI.

Per il prossimo anno 1913 sono aperti i seguenti concorsi:

a) per l'ammissione di 250 allievi al primo corso della scuola militare, che avrà inizio il 1° febbraio 1913, dei quali 220 per l'arma di fanteria e 30 per l'arma di cavalleria;

b) per l'ammissione di 85 allievi al 1° corso dell'Accademia militare che avrà inizio il 1° febbraio 1913, dei quali almeno 20, al termine dei corsi saranno devoluti all'arma del genio.

I concorrenti alla scuola militare ed al 1° corso dell'Accademia militare dovranno soddisfare alle seguenti condizioni:

a) aver compiuti i 17 anni e non oltrepassati i 22 al 31 gennaio 1913;

b) essere già provvisti di diploma di licenza di liceo, oppure di istituto tecnico in una delle seguenti sezioni: fisico-matematica, agrimensura, commercio e ragioneria, oppure di licenza di una R. Scuola media di commercio;

c) se aspiranti all'Accademia, oltre al possedere il predetto titolo di studi, superare un esame orale di matematica su l'apposito programma, di cui potranno aver copia rivolgendosi ai comandi della scuola, dell'Accademia o di Distretto militare.

L'esame complementare di matematica per l'ammissione all'accademia militare comincerà il 4 novembre prossimo, e avrà luogo successivamente nelle seguenti sedi:

Torino presso l'accademia militare;
Modena presso la scuola militare;
Roma, Napoli presso i rispettivi collegi militari.

Gli ammessi al 1° corso della scuola e dell'accademia avranno diritto a mezza pensione gratuita per merito personale che conserveranno anche nell'anno successivo qualora ottengano la promozione al corso superiore nella 1ª sessione di esame.

Oltre il suddetto beneficio possono essere concesse mezze pensioni gratuite per benemerenze di famiglia nei modi prescritti dal regolamento per l'ammissione ai collegi, alla scuola ed all'accademia militare.

All'Estero

LE MANOVRE FRANCESI

(S) **L'Ile Bouchard**, 15. Stanotte si è iniziato il secondo periodo delle manovre. Non si sa nulla degli obiettivi delle truppe. Molta folla assiste alle evoluzioni dei dirigibili incaricati di informare i comandanti dei corpi.

Il tempo è ritornato nebbioso, ma la folla è aumentata perchè è domenica e molti desiderano vedere il Granduca Nicola e gli ufficiali esteri.

Il Granduca si è fatto presentare il generale inglese Wilson ed ha avuto con lui un lungo colloquio; poi si è messo al seguito della divisione del generale Marion, di cui segue, in automobile, le manovre.

Opinioni e giudizi del Ministro della Guerra.

(S) **Parigi**, 15 — Il *Journal* pubblica un'intervista col Ministro della Guerra Millerand.

A proposito del vettovagliamento in automobile, il Ministro disse: mi sono occupato in modo speciale del vettovagliamento in automobile, ed ebbi la soddisfazione di constatare che abbiamo fatto grandi progressi. Una nuova vettura pel trasporto delle carni ha dato piena soddisfazione.

Assisterò ai trasporti dell'artiglieria pesante, che mi dicono assai interessanti.

A mio avviso – soggiunse – occorre generalizzare l'uso degli automobili nell'esercito e così pensa pure il Granduca Nicola Nicolajevic.

Delle truppe il Ministro disse: sono ammirabili e e molto allenate, ne ho vedute alcune che, dopo una marcia di 50 Km. in una giornata la mattina seguente di buon'ora andarono a battersi.

Se si tien conto del caldo dei giorni scorsi si può dire che si tratta di una prova di resistenza quasi miracolosa.

Tutte le armi meritano elogi. Io sono rimasto ammirato della condotta dei riservisti, dei quali gli ufficiali in servizio attivo mi hanno fatto le più grandi lodi, come del resto i riservisti hanno vantato le qualità dei loro capi. Sono convinto che i riservisti si porteranno molto bene, anche durante la 2ª parte delle manovre.

Circa l'equipaggiamento, Millerand disse che le grandi manovre serviranno d'indicazione per apportare alcuni mutamenti nelle uniformi. Credo che abbandoneranno il colore caki e quanto al copricapo, io non sono favorevole al berretto.

Sull'insieme delle manovre, Millerand ha detto che il concetto generale è stato buono e che i piani abilmente preparati furono perfettamente eseguiti.

Circa gli aviatori, il Ministro ha detto ch'essi forniscono informazioni precise e preziose. Ho voluto fare un'inchiesta personale, per sapere se sorgessero difficoltà fra gli aviatori e lo stato maggiore: ma tranne un lieve incidente sul principio, fra gli aviatori vi fu sempre perfetto accordo nel riferire dati esatti.

MANOVRE IMPERIALI TEDESCHE

(S) **Berlino,** 15. — La *Taegliche Rundschau* dice che l'Imperatore Guglielmo II ha fatto eseguire vedute cinematografiche delle grandi manovre imperiali e specialmente delle operazioni relative al passaggio dall'Elba da parte dell'esercito rosso delle cariche fatte e dei voli dei dirigibili e degli aeroplani.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia

Torino, 15 ore 17,25— Domani alla presenza di S. M. il Re e delle Autorità avrà luogo nell'Ospedale Mauriziano l'inaugurazione del nuovo padiglione chirurgico, che fu costituito con le 200.000 lire largite dal prof. Antonio Carle, primario nell'ospedale stesso

— Il gen. Lequio, recatosi a Pinerolo per trascorrere qualche giorno fu festosamente ricevuto a quella stazione dal Sindaco e da alcuni amici intimi.

Commemorazioni patriottiche

(S) **Brescia,**15— Stamane a Iseo ricorrendo il centenario della nascita di Gabriele Rosa,è stato inaugurato il monumento dell'illustre patriotta, scolpito da Ettore Ferrari.

Erano presenti gli on. senatori Castigliani e Gatti-Casazza i nipoti del Rosa, Ettore Ferrari, sindaci e consiglieri comunali di Brescia e di diversi Comuni della Provincia, le rappresentanze dei sodalizi con un centinaio di vessilli, sei musiche ed un immensa folla

La cerimonia inaugurale è cominciata alle ore 10.

Hanno parlato il sig. Francesco Rossetti, presidente del Comitato pel monumento, che è stato quindi scoperto fra il suono degli inni patriottici e il dott. Novali funzionante dal Sindaco.

Indi l'on. Barzilai ha pronunziato il discorso inaugurale vivamente e lungamente applaudito.

Ha seguito un banchetto di oltre duecentocinquanta coperti nel quale sono stati pronunciati parecchi brindisi.

Il paese è imbandierato, festante e animatissmo.

Sono giunte numerose adesioni di senatori di deputati e del Sindaco di Roma Nathan.

Italia Centrale

Firenze. 15.— Guglielmo Marconi, di passaggio a Firenze per alcuni giorni, è stato visitato all'Hôtel Baglioni dal Direttore dell'Osservatorio Ximeniano padre Alfani, il quale gli fece omaggio di una copia del suo ultimo lavoro intorno alla stazione radio-telegrafica dell'osservatorio stesso. Il Marconi gradì assai il dono e restituì poi la visita a padre Alfani all'Osservatorio, dove si trattenne ad osservare minutamente gli istrumenti sismologici prendendo vivo interesse alle spiegazioni fornitegli dal direttore.

Italia Meridionale

Taranto. 15 (Karloo). — L'Autorità competente ha approvato il prestito di L. 190.000, votato dal Consiglio Comunale per il pagamento dei lavori di fognatura eseguiti nelle vie Acclavio, De - Cesare e Giovinazzo. Il mutuo fu contratto con la Cassa dei Depositi e Prestiti.

Il nostro sindaco comm. Troilo è in vacanza per un mese; le adunanze del Consiglio sono state rimandate al suo ritorno.

— Sotto gli auspici dell'Associazione del Mezzogiorno si è costituita nella nostra città l'Associazione «Pro - Cultura» con lo scopo di istituire una Scuola pratica di applicazione per le Maestranze di questo R. Arsenale. L'Associazione del Mezzogiorno per incoraggiare la nascente istituzione la doterà di una biblioteca circolante fra i soci e farà tenere delle conferenze.

Provincia Romana

Civitalavinia, 15— Ieri sera la signora Giuseppina Capello contessa di Conocio, si trovava sola nella sua casa posta in una via frequentatissima quando le si presentò uno sconosciuto, il quale le intimò di consegnargli L. 100. Avendo la contessa tentato di reagire il malandrino, tratto il coltello, la ferì ripetutamente alla gola ed alla testa. Allora la contessa, tutta sanguinante consegnò la somma rihiesta allo sconosciuto, che si eclissò immediatamente.

Alle grida della povera signora accorse gente. Per fortuna si riscontrò che le ferite non erano gravi. L'aggressore è attivamente ricercato. Il fatto ha prodotto enorme impressione.

Civitavecchia, 15— In seguito a lunghe e difficili indagini dell'Autorità di P. S. vennero arrestati tali Alessandro e Antonio Pierucci, padre e figlio e Armando Assanti, tutti di Civitavecchia che sarebbero gli autori del furto di L. 46.000 avvenuto la notte del 1° febbraio scorso nella nostra stazione ferroviaria e precisamente nell'ufficio della Piccola Velocità. Allora vennero eseguiti degli arresti, che poi per mancanza di prove non furono mantenuti. Ora nuove circostanze sono emerse che condussero alla scoperta e all'arresto dei colpevoli.

Congresso Laziale Cattolico

Tivoli, 15 (Carlotti)— Questa mattina la città è stata desta da suoni di musiche e di fanfare che per il 6° Congresso Cattolico erano venute sino da ieri sera dai diversi paesi del Lazio. I *treni* dalle due stazioni ferroviaria e tranviaria riversano a migliaia i congressisti.

Alle 9 si comincia a formare il corteo che si reca alla magnifica Villa Braschi ove ha luogo la messa all'aperto officiata dal vescovo di Tivoli mons. Vettori Gabriele, assistito dai mons. Marazzi e Bernasconi rispettivamente rappresentanti i Cardinali Vannutelli e Agliardi, nonchè dai canonici D'Aquino e Valeri.La villa nella quale sono comparse senza esagerazione oltre diecimila persone presenta un colpo d'occhio meraviglioso.

Dopo l'elevazione il Vescovo di Tivoli, ha tenuto un breve discorso, sobrio per la forma e denso nella sostanza.

Finita la Messa ha porto il saluto del comitato e letto le adesioni il pres. del Comitato locale sig. Nazzareno D'Alessio.Pronunciò poi un discorso-programma e relazione ed un tempo il comm. Pio Folchi. Parlò per ultimo il cons. comunale e provinciale di Milano Cavazzoni, il cui dire anche a coloro, che nel suo modo di vedere non consentono, è parso logico, serrato, suadente.

Finiti i discorsi il corteo, aumentato dai sopraggiunti con altri quattro treni, ha cominciato a sfilare e il suo spiegamento è durato ben tre quarti d'ora.

La compattezza e sopratutto l'ordine col quale si è svolta questa rivista cattolica è stata una rivelazione

Nel momento in cui telefono ha luogo al Municipio un ricevimento.Fanno gli onori di casa il Sindaco cav. Rota il prof. Desideri e altri consiglieri.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi che saranno in comunicazione oggi, 16, con le stazioni sottoindicate:

Prinz Eitel Friedrich, con Capo Mele e Capo Sperone - *Königin der Nederland* e *Zieten*, con Capo Mele, Palmaria e Isola Chiesa - *Venezia*, con Capo Sperone - *Ivernia*, con Sferracavallo, Forte Spuria e Taranto - *Marmara* e *Leicestershire*, con Taranto - *Argentina* (austro-americana), con Taranto, S. Maria di Leuca e S. Cataldo - *Gascon*, con S. Maria di Leuca - *Martha Washington*, con S. Maria di Leuca, S. Cataldo e Viesti - *Eugenia*, con Viesti e Monte Cappuccini.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

Udine. Frumento da L. 25.50 a 26.30 – frumentone bianco 26.85 a 27.15 – giallo 25.50 a 26.85 – avena 22.25 a 26.85 – patate 5 a 8 al quint. – segala 16.25 a 16.80 – all'ett.

Rovigo. Frumento tondo da L. 29 a 29.10 – fine Polesine 29 a 29.10 – buono mercantile 28.25 a 28.40 – mercantile 27.50 a 28 – Frumentoni nuovi 19.50 a 20.50 al quint.

Ferrara. Frumento ferrarese fino pronto L. 29.50 a 29.70 – buono mercantile 29.25 a 29.40 – del Polesine 28.75 a 29 – avena rossa pronta nuova 23.75 a 24.25 – bianca 22.75 a 23.25 – segala 22.50 a 23 – favino 25 a 25.50 al quint.

Pisa. Grano gentile 1ª qual. L. 31.25 a 31.50 di Maremma 30.75 a 31 – avena di Maremma morella 24.50 a 25.25 al quint. in partita fuori dazio.

Riso

Novara. Riso nostrano (ostiglia, ostiglione,mezza resta) L. 39 a 40 – ranghino, melghetta e affini 37 a 37.50 – al sacco di 120 litri.

Risone bertone L. 26 al quintale.

Farine.

Torino. – Farine di grano tenero n. 1 L. 42 a 44 – marca B super. 39,25 a 40,25 – marca B comune 27.75 a 39,25 – semola di grano duro SS 44,50 a 46,50 – farina granturco 25 a 26 – crusca di grano tenero 18 a 18,50 – cruschello 17,75 a 18,25 – farinaccio 18.50 a 19,50 al quint.

Napoli – Farina n. 00 L. 44 – id. 0 L. 43 – n. I 42 a 42,50 – B o 2 sup. 41,50 - II 40.50 a 41 – III 38,50 a 39,50 – IV sup. 35 a 36,75 – IV corr. e V. sup. 32 a 32,50 – V scadenti 26.50 a 28 – indust. nom. 24 a 28 – fioro di grani duri 27 a 32 – di grani Cignar nom. 33,50 a 34 – scadenti per bestiame 23 a 24 fino a L. 27 per quint. – semole 43 a 47 – di Sicilia, Sardegna e Liguria nom. 44 a 44,50 al quint.

Crusca grossa di grani teneri 19 a 19,50, fine cruschello tenera 17,50 a 18,50 – lolla di riso fermo 9,25 a 10 al quint.

Firenze – Farina di frumento marca A,L. 38,50 – B 37,50 – C 36,50 – D 35,50 – di frumentone 26 – al quint. fuori dazio.

Bestiame.

Verona – Buoi 465 1ª qual. L. 85 a 95 – 2ª 70 a 75 – 3ª 59 a 60 – vacche e tori 95 1ª qual. 75 a 85 – 2ª 55 a 65 – 3ª 40 a 50 – *tori* 1ª qual. 65 a 75 – 2ª 50 a 55 – vitelli da latte da 100 a 125 – castrati da 70 a 80 al quint. a peso vivo. – Suini lattoni 38. Tutto dazio escluso.

Udine – Suini da latte L. 12 a 30 – da 2 a 4 mesi 36, a 50 – da 4 a 6 mesi 52 a 65 - da 6 a 8 mesi, 57 a 80 - da 8 mesi in più, 85 a 110 al quint. a peso vivo.

Pecore per macello a L. 1,10 al chilogr.

Castrati per macello a L. 1,10 al chilogr.

Ferrara – Bovi da macello (peso netto) L. 170 a 190, vacche 150 a 190, vitelli da latte (peso vivo) L. 110 a 115 al quint.

Saronno — Buoi L. 200 – vacche 190 a 195 al quin. peso netto.

Modena— Vitelli da latte lire 100 a 130 – manzetti da 1 a 2 anni 80 a 90 – fino ai 4 anni 75 a 85 – buoi oltre ai 4 anni a peso vivo 1ª qual. 70 a 80 – 2ª 68 a 72 vacche 1ª qual. 65 a 70 – 2ª 60 a 65 – buoi e vacche da scarto 60 a 62 – tori 65 a 70 – montoni 60 a 70 – pecore 50 a 60 – castrati 70 a 80 – agnelli 120 a 130 al quin.

Suini magroni L. 50 a 120 – tempaiuoli 30 a 50 – lattonzoli 12 a 28

Suini a peso vivo 125 a 135 – a peso morto 150 a 155 al quin.

Foraggi e semi foraggio

Udine— Fieno dell'alta 1ª qual. L. 6.30 a 7.30, 2ª 5.30 a 6.30; della bassa, 1ª qual. 5.10 a6.20, 2ª 4.05 a 5.10, erba spagna 5.50 a 7.70, paglia da lettera 4 4.50.

Ferrara— Fieno maggengo (pressato) L. 6.75 a7 misto 6.40 a 6.60 – erba medica n. 6.50 a 6.75, paglia naturale 2 – a 2.25 pressata 3 a 3.25 al quin.

Modena— Fieno maggengo L. 8 a 8.50 agostano 7.50 a 8 secondo taglio a 6.50 a 7 al quin.

Fieni prati naturali asciutti L. 6 a 6,50 – Fieni prati vallivi 5 a 5.50 paglia di frumento 4 a 4.25 strame di frumento 3 a 3.50, paglia di riso 3 a 3.50, strame vallivo 2.50 a 3 al quin.

Arezzo— Fieno 1ª qual. a L. 10, 2ª a 7 – paglia a 4.50 al quin. fuori dazio.

Burro e formaggio

Genova — Parma (Reggiano 1911) da L. 240 a 245 (1910) 265 a 270, (1909) 245 a 250, id con sfoglio 220 buco 235.

Piemonte nuovo da L. 165 a 175, stagionato 170 a 175 vecchio del fieno 215 a 220, secondo peso 180

Piacentino stravecchione da 325 a 335, vecchio da 230 a 290, scarto maggengo 115 a 120 Sardo bello 130 a 135 stag. 170 a 180, Strintz vecchio 225 a 230 ,stravecchio 260 – nuovo 225 a 230 Gorgonzola 155 – Griviera uso Hemmenthal 200 a 210, id. vero Hemmenthal nazionalizzato 235 a 240.per 100 chilogr. in dogana.

Udine. Burro di latteria lire 3 a 3.10 – comune 2.80 a 2.90 al chilogr.

Lardo L. 1.70 a 1.90 – strutto nostrano 1.70 a 1.80 al chilogr.

Formaggi da tavola (qualità diverse) L. 170 a 200 – formaggio montasio 210 a 290 – tipo comune (nostrano) 170 a 200 – pecorino vecchio 355 a 365 – pecorino stravecchio 280 a 310 – parmeggiano vecchio 220 a 250 – id. stravecchio 275 a 300 al quint.

Modena. Burro L. 220 a 225 al quint.

Lardo vecchio L. 170 a 175 – nuovo 155 a 160 – ricotta 170 a 180 – prosciutto salato vecchio 300 a 320 – nuovo 270 a 280 – prosciutto all'addobbo 240 a 250 – strutto di maiale 155 a 160 –

Formaggio di grana oltre 3 anni 285 a 290 – 2 anni, 1ª qual. 250 a 255 – un anno 1ª qual. 230 a 235 – 2ª 180 a 205 – dell'annata 1ª qual. 200 a 205 – id. 2ª 150 a 160 –al quintale.

Uova

Milano. Uova 1ª qual. (da bere) alla dozzina L.1.27 a 1.25 – 1ª qual. 1.22 a 1.24 – 2ª qual. 1.18 a 1.20 – 3ª qual. 1.05 a 1.08.

Modena. Uova fresche L. 95 a 100 al mille.

Foligno. Uova L. 1.20 – Città di Castello 1.02 a 1.05 – Gualdo Tadino 1.10 a 1.20 – Narni 90 – Norcia 1.20 – Orvieto 90 a 1 – Perugia 1.02 – Spoleto 1.40 – Terni 1.05 la dozzina.

Frutta

Chieri. Pere da L. 20 a 28 – pesche 28 a 40 – fichi 27.50 a 35 – mele 10 a 18 al quint.

Udine. Pere 10 a 55 – susine 20 a 32 – pomi 10 a 25 – uva 20 a 50 – pesche 28 a 130 – corniole 10 a 18 fichi 25 a 40 – al quintale.

Uve e vini.

Milano. Uve bianche di Montesilvano da L. 40 a 43 – nere da 38 a 40 il quint. Tend

Asti. — Barbera 1ª qual' L. 56 a 60 – Vino da pasto 1ª qual' 46 a 50, all'ett.

Genova. — Pachino L. 47 a 53 – Riposto da 28 a 38 – Castellamare bianco da 50 a 53 – Gallipoli da 50 a 52 per ett. senza fusto, allo sbarco.

Modena. — Lambrusco Sorbara finissimo L. 42 a 45 – Sorbara 35 a 38 – altri Lambruschi 30 a 32 – da pasto 1ª qual' 28 a 30 – 2ª 24 a 26, all'ett.

Arezzo. — Vino nero nuovo 1ª qualità L. 32 – 2ª 23 – 3ª 18 – bianco 1ª qualità 25 – 2ª 22 al quint.

Pisa. — Vino 1ª qual. del Piano di Pisa L. 32 – 2ª a 25 – di collina di 1ª qual. a 44 – id. 2ª a 40, al quint. in partita , fuori dazio.

Siracusa. — Vino rosso da L. 50 a 55 – ceraselo 55 a 60 – bianco 65 a 70, all'ett.

Olii

Genova. — Riviera fino da L. 175 a 180 – Bari extra 175 a 180 – fino da 165 a 170 – Bitonto extra da 175 a 180 – Molfetta dfino da 180 a 185 – mangiabile da 170 a 175 – Sicilia mangiabile da 150 a 155 – Calabria extra da 175 a 180 – Calabria da 160 a 165 – Sardegna fino da 160 a 170 – mangiabile 150 a 160 - Abruzzi 175 a 180 – Romagna cime verdi da 100 a 105 – al solfuro 75 – da ardere giallo lampante 115 a 120 , al quint.

Lucca. — Olio all'ingrosso 1ª qual' L. 167.89 – 2ª 160.55 all'ett.

Napoli. — Prezzi degli olii alla Borsa di Napoli:

Gallipoli: contanti L. 111.50, – 10 ottobre 113 – 10 dicembre 115.

Gioia: contanti 112 – 10 ottobre 113.50 – 10 dicembre 115.25.

Siracusa. — Olio d'oliva verde da L. 113.44 a 127.6 – giallo o paglino 129.98 a 134.70 – fino 137.07 a 151.2 al quint.

Canape.

Ferrara.— Canapa naturale buona di Bondeno e di Cento (nomin) L. 93 a 98 – del Ferrarese (id) 91 a 93 – comune id. 88 a 90, al quint.

Materie utili all'agricoltura

Perfosfato minerale — Mercato sostenuto ed attivo

Scorie Thomas— Mercato immutato, i noli marittimi hanno subito sensibili aumenti e le importazioni, via di mare, incontrano maggiori difficoltà; si prede de presto aumentabili prezzi.

Solfato ammonico— Buona richiesta di merce pronta: quotazioni sostenute tanto per gli imbarchi pronti, che da Ottobre a Dicembre.

Nitrato Soda. Quotazione di Amburgo in lieve ribasso di marchi 10 a center chiudendo per il Febbraio-Marzo a marchi 10,30. Mercato italiano quotazioni ferme di frs 29 vagone Genova, frs 29,20 vagone Livorno e frs 29,60 vagone Venezia e Napoli.

Solfato rame— Mercato sostenuto tanto per merce inglese che nazionale.

Il primario inglese è quotato dalle case d'origini da frs 65 a frs 66; 1ª marche speciali da fr. 66 50 a frs67, per imbarchi da Febbraio a Aprile cif Mediterraneo.

Il nazionale è quotato da L. 64 a 65 franco Fabbriche. Transazioni sempre limitate.

Scienze e Lettere

(S) **Rio de Janeiro,** 15— Lauro Muller è stato eletto membro dell'Accademia brasiliana in sostituzione del barone de Rio Branco.

Per la ricerca delle abitazioni

Ecco una notizia della «Stefani» che merita di essere presa in considerazione dal nostro Sindaco, tanto più che egli è ammiratore dei sistemi inglesi e che potrebbe altresì giovare ad altri Municipi, che si trovino nelle stesse condizioni di quelli inglesi.

(S) **Londra,** 15— Alcuni municipi inglesi sembra si siano persuasi della necessità di aiutare i cittadini nella ricerca delle abitazioni quando tale necessità si presenta nel dover cambiar casa.

Perciò si propone di stabilire uffici speciali in ogni distretto, i quali dovrebbero raccogliere tutte le necessarie informazioni circa le case da affittarsi.

L'ufficio dovrebbe fornire al presunto inquilino il riassunto della storia della casa per un periodo di cinque o dieci anni. L'inquilino sarebbe informato della reale condizione delle fognature, se la casa corrisponde a tutte le esigenze igieniche imposte dal municipio e se in casa si sono verificati casi di malattie infettive.

Ciò può causare indubbiamente difficoltà a quei proprietari che non si tengono al corrente delle innovazioni igieniche ma nello stesso tempo il nuovo ufficio municipale si propone di tenere pure la lista dei buoni e dei cattivi inquilini, degli inquilini, cioè che mantengono la loro abitazione in ordine, pulita e non vi causano danni all'infuori di quelli derivanti dal naturale deperimento, come di quelli invece che non hanno nessuna cura della casa che abitano e spesso vi si abbandonano a veri atti di vandalismo. In tal modo anche i proprietari saranno messi in condizione di informarsi sulle qualità dei loro inquilini e di rifiutare quelli, che non offrono le dovute garanzie.

L'istituzione di uffici di questo genere è stata caldamente raccomandata dal Congresso degli ispettori e sembra che Manchester e Londra saranno le due prime città a tentare l'esperimento.

Drammi di terra e di mare

Terremoti in Oriente.

(S) **Costantinopoli,** 15. — Il terremoto che è avvenuto la notte del 14 settembre sembra avere avuto lo stesso epicentro del precedente.

Secondo le prime notizie l'isola di Tenedo ha sofferto molto. Numerose case sono crollate.

A Gallipoli le case danneggiate sono pure crollate. La popolazione presa dal panico accampa all'aria aperta. Vi sono due feriti.

A Rodosso là scossa è stata accompagnata da boati.

A Miriofiorito la scossa è stata violenta come la precedente, ma di durata meno lunga ed ha causato notevoli danni. A Gano numerosi edifici sono crollati.

Terremoti in Francia

(S) **Pau,** 15— La notte scorsa è stata avvertita una scossa sismica abbastanza forte che è durata alcuni secondi.

(S) **Cauterets** (*Alti Pirenei*), 15— Una violenta scossa sismica che è durata dodici secondi è stata avvertita la notte scorsa alle 2 nella regione dei Pirenei

(S) **Bayonne,** 15. — Stanotte alle due è stata avvertita qui e nei dintorni una scossa di terremoto abbastanza violenta. Non si segnalano gravi accidenti.

Tempesta nell'Atlantico.

(S) **Pensacola,** (Florida), 15. — Una violenta tempesta ha infierito sulle coste. La nave della marina da guerra nord-americana *Adrien Peuroes* e parecchi grandi vapori sono naufragati. I danni sono valutati a parecchie centinaie di migliaia di dollari. Non è segnalata alcuna vittima.

Drammi e tragedie del giuoco!

(S) **Belfast,** 15 — Un grave conflitto è avvenuto durante un *match* (gara) di *foot ball.*

I partigiani di uno dei *clubs* in gara hanno spiegato una bandiera verde e si sono recati incontro ai loro rivali. Questi allora hanno spiegato una bandiera inglese. Ne è sorta una zuffa accanita. Il campo si è subito coperto di migliaia di uomini che lottavano e gettavano sassi e mattoni. Cadevano da ogni lato numerose persone, alcune delle quali con gravi ferite.

Gli spettatori raccolti nelle tribune assistevano al combattimento con un senso di terrore. La polizia impotente a reprimere i disordini, assisteva anch'essa senza poter intervenire. Di quando in quando si udivano colpi di rivoltella.

Finalmente sono giunti rinforzi di polizia che hanno separato i combattenti.

I *policemen* hanno condotto all'ospedale 58 feriti cinque dei quali colpiti da proiettili di rivoltella. Si dice che parecchi feriti si trovino in gravi condizioni.

Non è stato operato alcun arresto.

TEATRI ed ARTE

Lirica. — La stagione invernale del San Carlo di Napoli, s'inaugurerà con l'*Oro del Reno.* Seguiranno: *Iris, Wally, Isabeau, Fanciulla del West, Otello, Conchita, Trovatore, Il segreto di Susanna, Manon* del Massenet, *Dannazione di Faust* e *Sansone e Dalila.* Sono finora stati scritturati: Eugenia Burzio, Maria Farneti, Ersilde Cervi-Caroli, Claudia Muzio Tarquini; Giuseppe Borgatti, Pietro Gubellini, Giuseppe Corti, Francesco Cigada.

— Al Politeama *Vittorio Emanuele* di Firenze si daranno, in autunno – due opere: *Aida* e *Gioconda.* Ne saranno interpreti: Maria Alexina (*Aida*), Lina Siebanech (*Gioconda*). Alla Marina (*Amneris e Laura*), Giuseppina Berazzoli (*Cieca*), Giuseppe Corti (*Radames*) Serbando Rango (*Amonasro*), Giuseppe Segura-Talien (*Barnaba*), Oreste Carozzi (*Ramfis e Alvise*). Direttore d'orchestra: Gino Neri. Sostituto: Roberto Assanti, istruttore del coro: Arsace Pancani.

***

Vario. — Massenet doveva inaugurare nel prossimo dicembre un monumento in onore di Ernesto Reyer, e all'uopo aveva già composto il discorso commemorativo.

Dopo averlo letto ad alcuni amici, pochi giorni prima che la morte così inattesa lo cogliesse, quasi presago della prossima fine, Massenet esclamò: « E' un discorso commemorativo. Forse tra breve sarà composto il mio! »

Novità, Varietà, Aneddoti

Réclame giapponese.

I giapponesi fanno la pubblicità con una fantasia straordinaria, e non temono di applicare all'arte della *réclame* tutta la poesia della loro immaginazione orientale.

I commercianti per fare impressione sulla loro clientela, hanno ricorso alle metafore più variate e più impreviste. Essi ottengono in tal modo delle combinazioni altrettanto pittoresche quanto originali.

Così un merciaio giapponese annunzia sopra un prospetto. « Le nostre merci sono spedite con la rapidità di una palla di cannone ».

Un ingegnoso fabbricante di carta chiama in suo aiuto la storia naturale. « La nostra meravigliosa carta è solida come la pelle di un elefante ».

Un droghiere di Tokio ricorre alla psicologia e annunzia. « Il nostro aceto, qualità extra è più agro del fiele della più diabolica suocera ».

E si potrebbe continuare, ma ci sembra che questo sia già un colmo.

Per il Pubblico.

CALENDARIO.

LUNEDI' 16 Settembre 1912 – S. Eufemia

Leva il sole alle 5,51 – Tramonta alle 6,17

Leva la luna alle 9.4 s. – Tramonta alle 8,59 s

L'Ave Maria suona alle ore 6 1/2

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 15 settembre 1912 – ore 10.

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	9.5	coperto	Nizza	16.4	1/2 cop.
Ambur.	11.1	3/4 cop.	Zurigo	9.6	coperto
Vienna	9.3	piovoso	Tripoli	23.5	coperto
Madrid	16.4	coperto	Malta	19.5	sereno
Parigi	12.7	coperto	Atene	—	

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	16.0	sereno	calmo	21.3	14.6
Torino	10.3	sereno	—	21.4	9.2
Milano	10.8	1/2 cop.	—	20.8	8.8
Venezia	12.7	sereno	calmo	17.8	11.7
Bologna	15.6	coperto	—	19.7	14.2
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	14.6	sereno	calmo	21.1	13.3
Firenze	10.0	sereno	—	19.6	6.8
Roma	12.4	sereno	—	21.9	20.0
Bari	14.0	1/2 cop.	l. mosso	19.3	13.0
Napoli	13.2	sereno	calmo	19.8	13.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	12.0	coperto	—	21.9	11.0
Palermo	16.0	1/4 cop	l. mosso	21.6	13.8
Messina	19.0	1/2 cop.	l. mosso	23.7	15.6
Cagliari	15.0	sereno	l. mosso	26.0	11.6

. Probabilità: venti deboli o moderati tra Nord e Ponente; cielo generalmente vario.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 – Barometro a mezzodì 761,1 – Termometro centigr. massima 22.4 minima 12,0. Umidità relativa 29 assoluta 5.54. – Vento a mezzodì W Stato del cielo 1/2 nuvolo.

Sciarada.

Da due genti vicine
Che si stanno a confine
E' negato col *terzo* e col *primiero*
Una cosa di mezzo è il mio *secondo*
Il *tutto* è fra le cose buone
Per la fredda stagione

Spiegazione del giuoco precedente

FAVO — RE — FAVORE.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Taranto – R. Arsenale – 18 settembre – Provvista di mezzere in due lotti L. 91.200

Carpignano Sesia – Municipio – 18 settembre – Vendita di stabili in 14 lotti

Manduria – Municipio – 19 settembre – Sistemazione strade interne L. 54.481

Monteroni di Lecce – Municipio – 24 settembre – Costruzione edificio scolastico L. 63.598

Ministero Lavori Pubblici – 24 settembre – Manutenzione quadriennale delle opere di bonifica di Vallo di Diano L. 222.082

Venezia – Arsenale militare marittimo – 24 settembre – Provvista di tela cotonina bianca L. 65.590

Ministero Marina – 24 settembre – Provvista di oggetti di gomma elastica ed affini L. 306.800

Padova – R. Prefettura – 24 Settembre – Costruzione del RR. Istituti di giurisprudenza e matematica in Padova L. 288.630

Venezia – Ospedale Civile – 24 settembre – Fornitura di 2.300 tonnellate di carbone Scozia 1ª qualità Hamilton – Ell

Roma – Ferrovie dello Stato – 25 settembre – Concorso a 12 posti di allievo ispettore in prova fra laureati in medicina e chirurgia.

Piedimonte d'Alife – R. sotto Prefettura – 25 settembre – Vendita legname esistente nel bosco Campo delle Fosse del comune di Letino L. 61.099

---

22 Appendice del POPOLO ROMANO 32

Il mistero della Torre Hill

di A. WILSON BARRETT

Traduzione dall'inglese di M. MARIOTTI

CAPITOLO XXI

La signora ebbe un sorriso più brillante: il più brillante che avesse fatto piegare fino allora le sue labbra coralline.

— Benissimo signor Wise, scriverò. Ma se non riuscissi.......

— Riuscirete, – affermò Giusto con uno sguardo significativo.

— Vedremo. E se volete tornare domani all'ora medesima, vi comunicherò la risposta.

E Giusto, soddisfatto, s'inchinò ed uscì.

— Nulla da fare fino a domani – pensò. Ella vi riuscirà, ne sono certo. Eh, un uomo ben più vecchio di messere Carlo andrebbe in capo al mondo per lei! Ed ora sarà bene che io vada al mio ufficio, non fosse per altro che per far trascorrere il tempo meno lentamente.

L'agente trovò il suo studio nelle stesse condizioni in cui lo aveva lasciato, e fu rispettosamente salutato da Dark il quale, è d'uopo convenirne non aveva bisogno della presenta del suo principale per fare il suo dovere.

— Noi non avremo ad incontrarci più con quel propotente avvocato signore – egli disse, mentre Giusto appendeva il suo cappello ed il soprabito e si dirigeva poscia verso la sua scrivania.

L'agente si volse sorpreso – Come! Che cosa volete dire, Dark? E' forse stato qui di nuovo?

— No, signore – Però lo incontrai stamane e da quanto ho potuto arguire egli sta per partire.

— Ditemi dove lo vedeste, e perchè faceste una simile supposizione – disse Giusto, fissando il suo commesso.

— Ecco, me ne venivo tranquillamente da Holborn a qui quando scorsi il mio galantuomo che mi camminava innanzi. Egli gesticolava e parlava tra di sè, cosa che sembra essergli abituale inoltre sembrava così sconvolto ch'io decisi di sorvegliarlo. Ebbene, non avevamo proceduto che pochi passi quando scomparve nell'ufficio di Cook. Parte pensai, possibile? Spinto dalla curiosità lo seguì e siccome egli non mi aveva visto, mi fermai innanzi alla tavola degli orari e indicazioni.

Possibile che parta? – mormorò Giusto.

— Si questa è la sua intenzione, da quanto ho potuto capire poichè domandò parecchie informazioni sulle tariffe per la Spagna, la differenza tra piroscafo e treno e fu insolente con i commessi come lo fu con me.

La fronte di Giusto si corrugò. – Mio Dio, Dark quanto mi avete narrato è assai interessante; però voi non potete dirmi, suppongo, l'epoca della sua partenza.

— Fra una settimana, circa, da quello che ho potuto capire. Però scusatemi, signore, ma voi siete in errore affermando che il suo nome è Rike. E' invece R. Wilson; fu lui stesso che lo disse.

— Ah, può darsi che lo abbiate udito dare quel nome, ciò non toglie ch'egli si chiami Rike. – disse Giusto.

— Sicchè il signor avvocato sta per partire alla volta della Spagna tra una settimana–! – rifletteva Wise rimasto solo nel suo studio. E sotto un falso nome anche! O pure sta per prepararsi semplicemente un nascondiglio pel caso che la facenda lo renda necessario? Ritengo che il suo insuccesso con me e col signor Farfax lo abbia reso furioso Bene, queste notizie rendono ancora più urgente il mio colloqui con il giovane. In un modo o nell'altro non credos che arebbe molto soddisfacente di conoscere tutto ciò che desidero dal sig nor Farfax e scoprire poi che il signor Rike è scomparso. Ho trovato un osso ben duro da far rosicchiare a costui, il quale si convincerà che non gli è convenuto troppo di farmi pugnalare.

CAPITOLO XXIII

Il mattino seguente Giusto Wise ricevette un telegramma dalla signora Neave che le pregava di recarsi da lei con la massima sollecitudine.

Egli non mise tempo in mezzo ad accorrere alla sua chiamata e dopo pochi minuti si trovò alla presenza della giovane vedova, il cui aspetto sembrava più sereno e più gaio di quello che non lo fosse stato nel loro ultimo incontro. Riccamente vestita, ella apparve ancor più adorabile all'Agente, il quale ammirava il roseo colorito delle sue guancie e la luce brillante de' suoi occhi.

— Avete ragione, signor Wise – ella esclamò non appena lo vide entrare nel salotto – Oh, come faceste bene di persuadermi! L'elefante – però vi assicuro che non mi sento simile ad un elefante e spero di non rassomigliargli – ha fatto uso di tutte le sue forze ed ha vinto.

— No, voi non rassomigliate ad un elefante, signora: sembrate piuttosto – E' probabile che l'Agente per la prima volta in sua vita stesse per di qualche cosa di poetico, ma si trattenne con uno sforzo e continuò affrettatamente – Volevo dir che sono lieto per la vostra vittoria, quantunque ne avessi il presentimento. Che cosa vi dice il signor Farfax?

— Voi avete il diritto di leggere – disse la signora Neave sorridendo e porgendogli una lettera che aveva tolto dalla borsetta d'oro sospesa al suo braccio.

La lettera era di Carlo Farfax che si esprimeva così;

—Come poss'io negarvi qualcosa tanto più quando me ne pregate in simile guisa! Si, vedrò di nuovo il signor Wise ed anche all'istante, se lo volete Ma non parlate di speranza. Non fate che sia pure un istante il pensiero che lui o voi o qualsiasi altro possa disfare ciò che è stato fatto sfiori la vostra mente. Niuno può ritornare al passato (oh, lo rammentate!) o rendere il futuro null'altro per me che disperato, morto. Quest'uomo è intelligente, voi dite, e desideroso di aiutarmi. Ebbene se io potessi narrargli tutto, egli – oh, egli penserebbe com'io penso. Addio.

Carlo

Giusto lesse la lettera, che rese, poi alla signora Neave.

— Strano! – disse – Un giovane così affascinante ridotto in tale prostrazione d'animo' E' stranissimo. Se potesse dirmi tutto, penserei come lui pensa, egli scrive. E....... mi verrà dire almeno qualcosa?

La signora fissò su Giusto i suoi occhi neri. – Voi dovete indurvelo – diss'ella.

Poichè sono convinta che allora soltanto potrete aiutarlo. Alla sua età come si può parlare di disperazione! Se egli non ebbe nulla a che fare, come naturalmente io sono certa, con la morte di quel pover'uomo. perchè deve parlare a questo modo? Egli che era sempre tanto allegro e spensierato.

— Non lo comprendo disse Giusto. In questi ultimi tempi nella mia mente è balenata una vaga.......ma è inutile di parlarne per ora. Forse lo indurrò a confidare a me, come voi dite, la reale verità su tutto questo strano affare. Forse questa lettera, che io intendo di fargli leggere, gli solleverà lo spirito abbattuto. Forse........ma vedremo. Nel frattempo voi dovete avere fiducia in me, chè io mi adopererò con tutte le mie forze. Ed ora permettetemi ch'io vada da lui senza altri indugi.

Continua

Il diario della guerra

Settembre.

Deliberato il giorno 24 il richiamo alle armi della classe 1888, s'intima il 27 l'*ultimatum* alla Turchia ed il 29 si dichiara la guerra, che s'inizia con la distruzione di siluranti nemiche a Prevesa e intimazione del blocco sulla costa libica.

Ottobre.

Sbarco di marinai il 4 a Tobruk, il 5 a Tripoli.

Sbarco dell prime truppe dell'esercito il 10 a Tobruk, l'11 a Tripoli, il 18 a Derna, il 19 a Bengasi (di viva forza) il 21 a Homs.

Frequenti attacchi a Sumeliana a cominciare dal 10; violenti e sanguinosi e brillantemente respinti quelli del 23 e del 26, notevoli pel tradimento degli arabi già sottomessi.

Novembre.

Si richiama alle armi la classe del 1889 e si emana (giorno 5) il decreto per la sovranità d'Italia sulla Tripolitania e Cirenaica.

Il 6 si conquista la batteria Hamidié e il 26 la intera linea Henni, Fortino Messri, già spontaneamente abbandonata.

Il 16 ardita ricognizione a Derna.

Dicembre.

Si respingono frequenti attacchi nei giorni 1 ad Homs, 3, 5, 11, 15, 21, 23, e 15, a Bengasi; 22 a Tobruk. 7, 16, 28 a Derna.

Il 4 battaglia e occupazione di Ain Zara; il 23 occupazione di Tagiura; il 17 ricognizione su Zanzur il 19 ricognizione e combattimento a Bir Tobras.

Gennaio.

Combattimenti in massima di non grande entità l'1, 14, 29, a Tobruk il 5, a Homs; il 12 a Bir el Turki; il 13, 18, 23, 29, 30, 31 a Bengasi; il 17 a Derna, il 18 a Gargaresch, il 28 (più importante) ad Ain Zara.

Il 17 battaglia navale di Konfuda.

Il 19 si occupa stabilmente Gargaresch.

Il 17, 19, 24, 27 bombardamento di Zuara, Akaba, Moka e Giabbanah.

Il 21 si notifica il blocco della costa di Hodeida.

Il 15, 18, 25 incidenti del *Manouba*, del *Carthage*, del *Tavignan*.

Febbraio.

1. 3. 14. Bombardamento costa araba.

24. Affondamento navi turche in Beirut.

3, 5, 7, 17, 23. Piccoli attacchi a Tobruk.

3. 22. Avvisaglia e il 10 violento attacco notturno a Derna.

5. 13, 17, 27 — Piccoli scontri a Bengasi.

1. Attacco notturno a Homs e il 27 occupazione del Mergheb.

3. 5 Avvisaglie a Gargaresch.

25. Promulgazione della legge di sovranità sulla Libia,

Marzo

1. 6. Attacchi a Gargaresch.

10 Attacco ad Ain Zara.

5, 6. Violento attacchi notturno al Mergheb.

7. Ricognizione; 12 brillante combattimento a Bengasi; 31 scontro di savari con beduini.

3 Violento attacco; 18 e 20 avvisaglie a Derna.

11. Violento attacco, 28 e 31 avvisaglie a Tobruk.

Si costituisce la banda del Garian e si riconosce la baia di Bomba.

Aprile.

7— l'Ammiraglio Viale assume il comando navale.

8. Il blocco sulla costa araba è esteso a nord di Lohcia.

10, 11 Sbarco a Macabez e occupazione di Forwa.

13. 19. Si respingono nemici a S. O. del fortino.

21, 22. Avvisaglie. 23. Si respinge violento attacco.

1, 2, 18. Avvisaglie intorno a Tripoli. 17 Si disperdono 400 Tarhuma presso Tagiura.

3. Avvisaglie ad Homs.

16, 21, 29. Piccoli scontri a Bengasi.

3, 9, Avvisaglie a Derna. 15. Attacco al fortino Lombardia.

7, 9, 18, 21. Piccoli attacchi a Tobruk.

18. Riapertura del Parlamento ottomano, Bombardamento forti all'entrata dei Dardanelli.

23, 27. Occupazione di Stampalia e cattura del presidio.

23 Risposta della Porta alle Potenze.

Maggio.

11. Ricognizione su Bir Tobras.

17, 22. Tiri d'artiglieria contro Zanzur ed oltre Ain Zara.

25, 30. Ricognizioni di cavalleria su Fonduc el Tocar.

3. Presa di Lebda. Nella notte si respinge un contrattacco.

7, 13. Scaramuccie a Bengasi. 29. Prima ascensione del dirigibile.

14 29. Scaramuccie a Derna.

9, 12, 27. Piccoli combattimenti a Tobruk.

4. Sbarco a Kalitheas. 5. Occupazione di Rodi.

16. Espugnazione di Psitos. 17 Resa dell'interno presidio dell'isola.

L'occupazione delle altre isole dell'Egeo avviene nei giorni seguenti: 7 Lindos; 12 Scarpanto e Caso; 13 Calimmo, Patmos e Lero; 15 Lipso. 19 Simi; 20 Cos.

19. Si riaprono i Dardanelli.

20 Si decreta l'espulsione in massa degli Italiani, salvo poche eccezioni.

Giugno.

8. Battaglia di Zanzur. 9. Ricognizione nell'oasi. Avvisaglie a Homs.

12. Contrattacco a Lebda.

16. Sbarco a Bu Sceifa presso Misurata.

23. Ricognizione di cavalleria.

29, 30. Attacco e presa di Sidi Said.

15, 16 19. Scaramuccie a Bengasi.

8, 16, 17, 19. Avvisaglie a Derna.

Arrivano gl'Italiani spulsi.

Luglio.

3. Ricognizione su Sidi Alì, 11 ricognizione sulla seconda carovaniera: 15 presa di Sidi Alì.

21 Scaramuccia ad Abd el Gebil (Tripoli).

1 Avvisaglie a Bu Sceifa: 8 occupazione di Misurata: 21 combattimento ad ovest di Misurata.

20 Cannoneggiamento del campo turco a 15 Km. da Bengasi.

27 Bombardamento forti di Hodeida.

Notte 18–19 ricognizione audacissima nei Dardanelli.

Agosto

5. Sbarco brigata Tassoni e occupazione di Zuara

14. Occupazione di Sidi Abdes Samad presso Regdalin

18. 28 Ricognizione delle oasi di Regdalin, Gemil e Menscia.

27. Sgombro di Sidi Said.

4. Dimostrazione su Fonduc el Tokar 6. Attacco verso Zanzur. 16 Si respingono predoni dal Sahel 17. 25 Ricognizione di cavalleria da Sidi Abdel Gilil.

30. Attacco a Misurata.

12. 20. 23. Scontri di pattuglie a Bengasi – 22 attacco alla ridotta Lucca e Bengasi.

Settembre

1. Ricognizione aviatoria sopra Aziziah.

3. Giunge a Tripoli il Sindaco di Zuara che giura.

4. 7. Disturbi ai lavori della ferrovia di Zanzur

5. Separazione dei comandi di Tripolitania e Cirenaica.

7 Ricognizione di cavalleria e scontro oltre Regdalin.

9 Ricognizione aeree verso El Haja e la strada Suani – ben Adèn, Zuara, Tusca. Ricognizione verso Bu Agila.

10. Il capitano Moizo obbligato ad atterrare presso Zavia è fatto prigioniero.

Nota. — Chi desidera il diario particolareggiato dei primi mesi della guerra, può chiedere all'amministrazione i numeri: 274 – 293 – 315 – 331 – 335 – 340 – 353 e 355 del 1911, ed i numeri: 1 – 28 – 30 – 52 – 84 – 93 126 – 156 – 133 e 212 dell'anno in corso.

Commissione Governativa

PER LO STUDIO DELL'IGIENE E DELLE MALATTIE TROPICALI NELLA LIBIA

Com'è noto fu istituita una Commissione governativa presieduta dal prof. Umberto Gabbi, designato dai Ministri dell'interno e della guerra, e composta dai capitani medici dott. Rizzuti, e Bevacqua per il Ministro della guerra e del dott. Scordo per il Ministro dell'interno.

Questa Commissione governativa ebbe l'incarico di compiere uno studio sull'igiene e sulle malattie tropicali della Libia e di presentare urgenti e pratiche proposte.

Così, fin dai primi giorni della nostra occupazione il Governo provvide anche ad un problema di tanta importanza – che ha occupato e preoccupato sempre le altre nazioni colonizzatrici e in prima linea l'Inghilterra, la Germania, la Francia, – e le proposte furono già in parte messe in attuazione e le altre lo saranno gradatamente.

La Commissione presentò successive relazioni che ora sono state pubblicate perchè costituiscono una cie di trattato igienico e sanitario della Libia.

Dalla seguente prefazione indirizzata dalla Commissione ai Ministri competenti, si rileva l'importanza degli studi fatti, e dei provvedimenti presi e da prendersi per l'avvenire.

Alle Loro Eccellenze i Ministri dell'Interno e della Guerra — Roma

Tutte le nazioni europee che hanno possedimenti nelle regioni subtropicali e tropicali dell'Africa, la inglese, la francese e la tedesca in prima linea, hanno mirato a riconoscere, saremmo per dire d'urgenza, tanto le malattie speciali alle razze della regione conquistata e le loro cause [illegible], quanto il suo clima nei suoi costituenti essenziali, e ci nel triplice intento di ridare la salute ai nativi con razionali mezzi curativi, di mantener sana e salda la vita all'elemento colonizzatore, additando le norme igieniche desunte da studi d'ambiente e da esperienze, e di impedire che i germi di speciali malattie venissero importati con veicoli animati, con uomini e merci entro i loro confini.

La determinazione della Patalogia speciale alle razze africane ha dato il contributo più notevole a quella che si è chiamata «Patalogia tropicale o dei paesi caldi» — branca questa della Medicina clinica che, in quest'ultimo decennio ha, più d'ogni altra, conseguito giganteschi progressi e tali da aver condotto le nazioni colonizzatrici alla creazione di Scuole di malattie tropicali col duplice scopo di approfondire la conoscenza dei morbi e delle loro cause, e di educare dei Medici a riconoscere queste e quelli per inviarli nelle regioni tropicali a svolgervi con scienza e coscienza il nobile ministero dell'arte medica.

Con scienza e coscienza, o Eccellenze, poichè il sapere in questa branca della Medicina clinica non si improvvisa ed è pericolosa presunzione quella di credere che basti la guida di un Trattato per procedere sicuri in un campo che è ancora così denso di incognite da richiedere che, quasi ogni anno, Commissioni di Scienziati di alto valore delle varie nazioni colonizzatrici muovono nelle regioni africane a compiervi studi per restringerne sempre più ed annullarne l'impero!

La conoscenza del clima nei suoi principali costituenti fu pure un problema urgente perchè sino dalle primissime penetrazioni si riconobbe in esso un potente provocatore di danni all'energia fattiva ed alla salute dell'elemento colonizzatore. L'alta temperatura delle regioni africane, la poca differenza tra quella diurna e notturna, l'aria molto umida e ricca di esalazioni, le abitazioni mal preparate al ricupero delle energie ed alla difesa della vita, i danni di taluni alimenti e di talune bevande importate, la vigiglia d'armi continua contro grandi e piccoli nemici: tutto questo che accerchiò di ostacoli e di pericoli la vita dei primi esploratori determinò una feconda serie di studi, dai quali ebbero vita, colla Climatologia dell'ambiente, gli elementi essenziali di quella Igiene tropicale che doveva tracciare le linee fondamentali della difesa del nativo e del colono nelle terre calde e la giustificazione più alta e solenne della loro conquista.

Lo studio delle cagioni delle malattie e segnatamente di quelle infettive che nelle regioni tropicali sono veramente micidiali, condusse a riconoscere la esistenza di insetti che diffondono e propagano i germi e rese evidente la dimostrazione che con gli uomini, colle merci di ogni genere questi germi possono passare entro i confini delle nazioni colonizzatrici. Perciò contro i pericoli di una possibile diffusione di insetti, veicoli di germi, di germi e quindi di malattie esotiche, si sono rivolti gli tudiosi in questi ultimi tempi con attento fervore di indagini e con un indirizzo di difesa veramente liberale tracciato con esatta e coraggiosa visione dalla nostra Direzione di Sanità Pubblica.

La Commissione nominata dalle LL. EE. nel preciso intento di ricavare precetti di difesa della salute del nostro colono nella Libia, ha mirato, inviando e relazioni che seguono, ad additare le applicazioni di quei principi fondamentali di Igiene tropicale che appunto ebbero vita dagli studi scientifici e dall'esperienza pratica di coloro che furono le sentinelle avanzate in quest'opera di penetrazione.

Le relazioni in discorso sono un primo contributo ed una prima attestazione dell'opera nostra svolta con quella sensibilità morale del vero scientifico che è pari alla coscienza del dovere compiuto.

Le sicure e precise nozioni scientifiche miranti con efficaci applicazioni pratiche a difendere la vita di coloro che nelle terre d'Africa debbono aprire le vie alla civiltà e trarre dal suolo assai fecondo le ascose ricchezze, ci guideranno sempre nell'additare, dopo lo studio locale d'ambiente, quelle che ci appariranno sicure direttive ed efficaci provvidenze.

Se la Medicina politica tende sempre più a divenire la scienza della realtà; se il suo valore morale e tangibile dipende dalla copia del beneficio individuale e sociale che è capace di produrre, niuna regione più adatta della Libica, dove essa è chiamata non solo a svolgere coi provvedimenti di profilassi individuale e sociale, fino a qui nulli, la più alta funzione sociale odierna, ma anche a rendere con una penetrazione pacifica, accetto alle genti africane il nostro dominio che dalla Storia e dalla ragione politica è chiamato a diffondervi i benefici della civiltà e della coltura.

La flora della Libia

L'ultima delle monografie pubblicate dalla Direzione centrale degli affari coloniali al Ministero degli Esteri, riguarda un «*Contributo alla Flora della Libia*» dovuto alla collaborazione del prof. Augusto Béguinot e del maggiore medico della R. Marina Antonio Vaccari.

Il maggiore dott. Vaccari, imbarcato sulla nave ospedale «*Regina d'Italia*» ebbe occasione, a causa del suo ufficio di fermarsi ove più ove meno su tutti i punti della costa libica da noi occupati, e nei momenti di sosta tra i vari fatti d'arme, egli potè raccogliere ben 402 specie della flora libica, che nella presente monografia sono sistematicamente elencate ed illustrate in dieci nitide tavole.

Questa pubblicazione reca un non trascurabile contributo di novità e parecchie aggiunte o rettificazion al *Catalogue raisonné des plantes de Tripolitaine* dei botanici Durand e Barratte, e che è resterà acora per un pezzo la base delle future ricerche nell'ambito della Flora Libica.

Le esplorazioni eseguite furono necessariamente breve durata e un po' sommare; sisvolsero dall'ottobre 1911 al luglio 1912 nei settori di Tripoli e dintorni Homs e Lebda, Misrata, Bengasi Derna, Tobruk e Makabez. Della esplorazione di ciascun settore la monografia fornisce un breve cenno storico e una rapida descrizione delle località. Sono poi elencate le specie nuove ritrovate, e vengono ampiamente illustrati i fatti biologici e fitogeografici più importanti e men noti, che emergono dal materiale raccolto.

Chiudono il volume la enumerazione sistematica delle specie, nella cui redazione gli autori si sono attenuti il più possibile, specie nella nomenclatura, all'opera di Durand e Barratte, e le dieci tavole fotografiche sopra menzionate.

FERROVIE DELLO STATO -- DIREZIONE GENERALE

Provvedimenti speciali per la vendemmia 1912

Ad ogni vendemmia sorgono sempre, in specie nei giornali delle regioni vinicole, lagnanze, reclami, proteste sull'insufficienza dei servizi ferroviari.

L'esperienza ha dimostrato come queste lagnanze quasi sempre provengono dal fatto che gl'interessati non si curano, il più delle volte, di prendere cognizione esatta delle norme e delle disposizioni emanate, dall'Amministrazione per agevolare nel miglior modo e con tutti i mezzi consentiti, il trasporto delle uve, sia nel Regno, come per l'estero.

Crediamo quindi molto opportuno pubblicare per esteso i *provvedimenti speciali* che dall'Amministrazione delle Ferrovie di Stato verranno attuati per regolare l'andamento dei trasporti di *uve, mosti* e *recipienti vuoti durante la vendemmia del* 1912.

PROLUNGAMENTO D'ORARIO per ACCETTAZIONE e CONSEGNA TRASPORTI

Dietro richiesta delle parti, da farsi al Capo stazione in tempo affinchè questi possa prendere le necessarie disposizioni e provvedersi del personale occorrente, l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato potrà anticipare e protrarre, sui limiti ordinari di tempo, l'apertura e la chiusura degli Scali e degli Uffici.

Tale richiesta potrà essere respinta quando, soddisfacendo soltanto agli interessi di pochi, apporterebbe all'Amministrazione ferroviaria oneri sproporzionati agli interessi medesimi.

In relazione a quanto è detto all'art. 7 delle Tariffe e Condizioni, pel carico e scarico delle uve e dei mosti, resteranno sospese le limitazioni di lavoro nelle domeniche e negli altri giorni festivi in quelle stazioni e per quei periodi di tempo che verranno di volta in volta, preavvisati.

CONDIZIONI PER L'ACCETTAZIONE DEI RECIPIENTI, INDIRIZZI, MARCHE

I recipienti di qualunque genere destinati al trasporto delle uve o del mosto non potranno essere accettati se non in buona condizione e muniti di marche, numeri ed indirizzi, a tenore dell'articolo 95 delle tariffe, terz'ultimo capoverso.

Le marche dovranno essere composte di almeno due lettere dell'alfabeto e di un numero progressivo in caratteri bene appariscenti, impressi sulle pareti o sui fondi dei recipienti in modo che non possano scomparire per spandimento di mosto o per l'azione della pioggia o altra influenza atmosferica. Le marche vecchie dovranno, a cura dei mittenti, essere raschiate completamente, anzichè annullate con un tratto di pennello.

L'indirizzo dovrà essere solidamente applicato con colla o con chiodi sui ricipienti di legno od attaccato a tavolette di legno o a pezzi di cuoio assicurati con rubusta funicella ai recipienti di altro genere.

Le marche ed i numeri dovranno essere riprodotti con tutta precisione sui documenti di trasporto (richieste di spedizione, fogli di scorta, ecc.), sui quali dovrà essere altresì indicata la vera qualità dei recipienti, cioè se botti, barili, tinozze, tini, bigonce, ceste, cestoni, ecc. esclusa quindi ogni indicazione generica.

I recipienti vuoti non potranno accettarsi se non saranno spediti in porto affrancato

DICHIARAZIONE DI GARANZIA PER CARICO ANORMALE

Le botti ed i barili contenenti mosto non dovranno essere tappati al cocchiume, ma dovranno essere muniti di un cannello sporgente, onde dare sfogo ai gaz derivanti dalla fermentazione.

Gli speditori dovranno pertanto assumere a loro carico le conseguenze dei danni che per detta eccezionale condizionatura dei fusti potessero derivare alla merce e rilasceranno sui documenti di trasporto analoga dichiarazione di garanzia.

PRECEDENZA D'INOLTRO DEI TRASPORTI VENDEMMIALI

L'inoltro dei trasporti d'uva, di mosto e di recipienti vuoti diretti a prender carico nelle località di produzione vendemmiale e la loro messa a disposizione dei destinatari, avrà la precedenza s gli altri di pari categoria.

RECAPITO LETTERE D'AVVISO.

Il recapito delle lettere d'avviso riguardanti le merci precitate verrà fatto anche più volte al giorno e sempre con la maggior sollecitudine, ed i destinatari sono interessati a procedere sollecitamente allo svincolo, ed all'asportazione della merce dalla stazione, per evitare ingombri, che possano essere causa di sospensioni nella accettazione, e per non lasciar mancare i carri.

DOMANDA E FORNITURA DEI CARRI.

Si raccomanda, nell'interesse di tutti, che le richieste di materiale siano limitate all'effettiva potenzialità di carico dei singoli speditori ed alla potenzialità dei binari di carico della stazione.

Le stazioni nella distribuzione dei carri, allo scopo di evitare illeciti accaparramenti, dovranno aver riguardo, oltrechè all'ordine di precedenza nelle domande, anche alla precedenza nella consegna della merce, ripartendo il numero dei carri disponibili in proporzione della merce presentata.

Pei trasporti delle uve e dei mosti non si esigerà caparra per la domanda dei carri, eccezione fatta pei serbatoi.

DOMANDA ED USO DI CARRI SERBATOI DA VINO.

Per ogni carro serbatoio di proprietà dello Stato, richiesto, lo speditore dovrà fare un deposito di lire *dieci* al Capo stazione, facendo risultare sulla domanda se e per quale ulteriore periodo di tempo intende che la sua domanda debba continuare a valere nel caso non fosse possibile fornire il serbatoio alla data stabilita.

Non potranno accettarsi da uno sterso richiedente domande superiori a due serbatori da caricarsi in uno stesso giorno e nella stessa stazione. Così pure non si ammetteranno domande preventive per accaparramento di serbatoi da fornirsi in modo costante in determinate stazioni, durante il tempo della vendemmia.

Le domande di carri serbatoi saranno soddisfatte secondo l'ordine cronologico delle date, stabilite pel carico; a parità di data secondo l'ordine di presentazione delle domande; a parità di questa seconda condizione si darà preferenza alle spedizioni a percorsi più lunghi.

In quest'anno le Ferrovie dello Stato hanno una disponibilità di carri serbatoi molto limitata; per contro è notevole quella dei serbatoi di proprietà di Ditte private le quali pure ne cedono a nolo.

Il carico completo dei serbatoi deve essere compiuto a spese del mittente e fatto in modo continuo o contemporaneo per tutte le bocche di carico; usando di tutti i mezzi adatti per sollecitarlo.

Le operazioni di carico dovranno essere compiute in un periodo di tempo non superiore a ore 12.

Questo periodo decorrerà:

per i serbatoi di proprietà dello Stato, dal momento in cui il carro sarà posto a disposizione del mittente nel punto di carico.

per i serbatoi di proprietà dei privati:

a) nelle stazioni di deposito dei serbatoi, dal momento in cui il carro sarà posto nel punto di carico a disposizione della Ditta speditrice;

b) nelle altre stazioni, dal momento dello svincolo del serbatoio da parte della Ditta interessata.

Qualora il carico non sia ultimato entro il termine precitato e quando, dopo ultimato il carico, i serbatoi sostassero per motivi attribuibili alle Ditte speditrici, sarà applicata:

a) una penalità di L. 2 per serbatoio e per ogni ora di ritardo se trattasi di carri serbatoi di proprietà dello Stato;

b) una penalità di L. 1 per serbatoio e per ogni ora di ritardo, quando si tratti di carri serbatoi di proprietà privata.

Nel computo di ritardi dovranno trascurarsi quelli non eccedenti i 30 minuti, quelli invece che li oltrepassassero saranno calcolati per un'ora. Nel termine utile per il carico non dovranno computarsi le ore dalle 19 alle 6.30 e dovrà accordarsi la dilazione di un'ora a coloro che, per effetto dell'orario della stazione, avranno dovuto interrompere il carico alla sera per riprenderlo alla mattina successiva.

Nel caso di spedizioni di uve pigiate, a prevenire la dispersione della merce per effetto dell'aumento di volume prodotto dalla fermentazione, *il riempimento dei serbatoi dovrà essere limitato ai 5/6 della loro capacità.*

USO DEI SERBATOI DI PROPRIETA' PRIVATA INSCRITTI IN PARCHI ESTERI.

Per quanto riguarda i carri privati inscritti in parchi esteri, si rammenta che è ammessa la loro introduzione in Italia solo per portare carico dall'estero, o per prendere carico in Italia destinato all'estero.

Resta quindi assolutamente vietata la loro utilizzazione per trasporti in servizio interno o cumulativo italiano.

I carri esteri entrati in Italia, non possono rimanervi più di tre mesi; perciò, in caso venisse sorpassato tale termine per fatto del proprietario, le stazioni dovranno gravare la tassa di centesimi 7. ½ per carro-chilometro di percorso a vuoto, tanto per l'andata, se entrati vuoti, quanto pel ritorno, se entrati carichi.

E' ammesso che tali serbatoi entrati da un transito internazionale escano da un altro, ma per il percorso a vuoto in Italia, eventualmente maggiore di quello a carico, le stazioni graveranno sulla spedizione per l'estero (o per la stazione internazionale di confine) la tassa sopradetta, sia che il maggiore percorso a vuoto si riferisca al viaggio dal transito alla stazione interna, come il viaggio da questa al transito di uscita. Tale tassa di cent. 7. ½ per carro-chilometro deve pure applicarsi negli altri casi di maggiori percorsi eseguiti nell'interno per conto e disposizione dei proprietari dei carri, compreso il caso di veicoli entrati vuoti e usciti poscia sempre vuoti, per mancanza di carico, nel qual caso la tassa dovrà riferirsi ad entrambi i percorsi.

USO DI CALZATOIE SPECIALI.

Per meglio assicurare i fusti contenenti mosto si raccomanda l'uso delle calzatoie speciali che si trovano in vendita presso determinate stazioni al prezzo di L. 0.10 cadauna.

UTILIZZAZIONE DEI CARRI CHIUSI.

I recipienti vuoti destinati a stazioni poste nelle zone vinicole delle Puglie saranno preferibilmente caricati in carri chiusi.

Qualora per il volume dei recipienti vuoti non riuscisse possibile il carico di una spedizione in un solo carro chiuso, se ne dovranno impiegare due, anche se utilizzati incompletamente.

Per questi due vagoni dovranno compilarsi due distinte lettere di porto e due fogli di scorta; ma agli effetti della tassazione debbono considerarsi come facenti parte di una stessa spedizione, e ciò allo scopo di permettere agli speditori di fruire dei prezzi della serie *F* della tariffa speciale N. 111 P.V.

USO DEI CARRI APERTI CON COPERTONI.

Nei limiti della disponibilità l'Amministrazione ferroviaria procurerà di soddisfare pei trasporti di uva la fornitura di carri chiusi. Mancando questi, dietro richiesta del mittente, saranno forniti carri aperti coi relativi copertoni; ma in tal caso il mittente medesimo dovrà rilasciare una dichiarazione di garanzia per gli eventuali danni che potessero derivare alla merce in conseguenza del mezzo con cui viene trasportata.

Conversazioni letterarie

Paul de Pradel de Lamase, *Une famille française sous la révolution*, Paris, Librairie Académique Perrin, 1912.

Henri Bordeaux: *Ames modernes* Paris, Librairie Académique Perrin, 1912.

Sono passati cento vent'anni dai giorni del Terrore, e se ne parla ancora con la passione dei rancori come se le violenze e le pazzie feroci di que' giorni si dovessero ancora rinnovare ne' giorni nostri. Tale per lo meno, è l'impressione che si riceve leggendo le fiere pagine con le quali, ricordando i casi documentati della propria famiglia perseguitata e spogliata dagli uomini delle rivoluzione francese, il signor Paul de Pradel de Lamase rifà il processo ai processi, con nuovi fremiti di sdegno.

Lo storico sereno e imparziale non potrà e non dovrà certamente, ne' suoi apprezzamenti delle gesta di quel tempo prendere per guida soltanto questo libro dove si esamina un solo lato d'un grande avvenimento molto complesso; ma, poichè questo lato può trovare molti altri riscontri nella storia, se gli studiosi si daranno briga di compulsare tutti i documenti negli archivii comunali e domestici, per informarsi intorno alle vicende delle proprietà specialmente rurali in Francia, sarà bene non trascurare la presente monografia, che mette in evidenza molti particolari, sopra i quali primo il Taine aveva avuto il nobile coraggio di richiamare la pubblica attenzione, ma de' quali s'accresce l'importanza in misura del moltiplicarsi de' documenti accusatori.

Ma il libro del Pradel de Lamase avrebbe forse maggiore efficacia se l'autore si fosse contentato d'illustrare il periodo di storia economica francese che l'occupava resistendo alla tentazione di troppi richiami tendenziosi, i quali mirano a mettere la Francia dei nostri giorni in guardia contro le mene degli odierni demagoghi, i quali minacciano di ricondurre la nazione all'anarchia.

Bastava ch egli, armato di solidi documenti, si valesse del diritto di pubblica accusa, che era uno de' grandi privilegi della repubblica romana, esaltato meritamente dal Machiavelli, per impedire certe infatuazioni a riguardo di supposti eroi del giacobinismo francese degli anni 1792 e 1793, senza distrarre la nostra attenzione dal passato al presente, con troppe allusioni irritanti, ed espressioni d'odio che potranno soltanto rendere più pericolosa la lotta che s'impegna ora tra i socialisti sindacalisti e la società, qual'è presentemente costituita. L'autore, nel prendere specialmente di mira la propaganda del Jaurès, adopera un linguaggio violento, che disturba alquanto quella serenità che si richiede allo storico; e, potendo avere alcuna ragione nel fondo delle questioni che egli assume a trattare, nell'eccesso di censura e di condanna, mostra una intemperanza che deve persuadere il lettore ad essere guardingo per non lasciarsi, alla sua volta, trascinare dalla passione.

Egli rimprovera intanto gli storici della rivoluzione francese di non aver voluto od osato dirci tutta la verità.

«Les accusateurs de droite, egli scrive, fidèles à des habitudes de modération charitable dont on ne leur a jamais su bon gré, s'etaient montrés, jusqu'ici sobres de personnalites cruelles. Quand ils signalaient des crimes commis sous la Terreur, quand ils avaient à se plaindre de vols manifestes dont leurs grands-pères ont été l'objet et dont ils supportent eux-mêmes les suites désastreuses, ils taisaient volontiers les noms des criminals et des spoliateurs de peur d'attrister les familles vivantes qui ignorent ou feignent d'ignorer l'indignite de leurs parents et l'origine de leurs possessions.»

Il nuovo storico non ha voluto imporsi la stessa riserva e la stessa moderazione, giustificata, in qualche modo, del resto, dalla impossibilità di rendere responsabili, dopo oltre un secolo, i proprietari presenti di terre appartenenti, nel secolo XVIII a grandi signori francesi, dopo tanti passaggi legittimi e regolari di proprietà dall'uno all'altro possidente, della prima violenta spogliazione, fatta spesso in modo brutale ed iniquo.

Il Pradel de Lamase dichiara perció, esplicitamente, di volersi fare audace accusatore, incoraggiato particolarmente dalla critica temeraria con la quale i socialisti hanno ecceduto nel giudizio de' casi della rivoluzione francese:

«Les socialistes du pouvoir, pressés d'opérer la mobilisation de la grande armée des assassins et des voleurs, ne connaissent pas ces ménagements. Sous le titre pesant de «Documentes relatifs à l'histoire économique de la France», ils ont entrepris la récapitulation de toutes les fortunes qui ont changé de mains et des terres qui ont changé de propriétaires à la fin du dix-huitième siécle, sans que les possesseurs légitimes fussent intervenus aux contrats.

Ils ont confié le soin de publier cette compilation à M. Jaurès, qui s'y entend à allonger le discours de tribune et à tirer à la ligne sur l'imprimé.»

Ed il nuovo libro assume un po' troppo spesso l'aspetto di una rappresaglia contro quelli che l'autore chiama «les scribes de M. Jaurès». Questi scrivani, egli scrive, facendo la voce grossa e terribile «soufflent brutalement sur ces illusions (cioè l'illusione de' nuovi proprietari che le loro terre siano eredità di remoti, illustri antenati) et ces prétentions, en nous montrant certains paragons du trône et de l'autel héritiers, à la deuxième ou troisième génération, de quelque pourvoyeur de guillotine ou de quelque valet de ferme qui aura violé et épousé de force la fille du château. Ceux qui avaient fini par se persuader que leur digestion ne serait jamais troublér commencent à ressentir comme un mal au coeur.

Ils craignent, pour le moins, que cette avalanche d'indiscrétions ne serve un jour d'excuse aux futures et universelles reprises espérées par le quatrième Etat (s'intende il così detto proletariato) exclu jusqu'à présent de l'orgie où le tiers se vautre avec insolence depuis six-vingt ans. L'avenir dira si ces craintes sont chimériques ou justifiées. Pour moi, je veux considérer les révélations de M. Jaurès et de ses scribes comme une invitation à tout dire et à tout préciser, Puisque les chefs du parti ne témoignent d'aucune retenue envers les fils de leurs vieux camarades, puisqu'ils marquent eux-mêmes au fer rouge les noms des détrousseurs impunis, c'est bien le moins que le plaignants profitent, eux aussi, du droit de parler et d'écrire concédé à chaque français indistinctement par la loi de 1881.»

Non si può, intanto, negare che il Pradel de Lamase non abbia profittato di questo diritto; e, se non si può dire ch'egli ne abbia abusato, poichè ogni racconto, nel suo libro, si trova documentato, l'acredine e l'asprezza del linguaggio di cui si serve per colorare e illustrare il racconto ci obbliga, nella lettura, a moderare il tono, per non irritarci soverchiamente con l'autore e perdere la serenità del giudizio.

Con la Ristorazione si era ben veduto qualche tentativo di rivendicazione delle famiglie troppo danneggiate dalla rivoluzione; ma, in un gran numero di casi, per amore del quieto vivere si chiuse l'orecchio alle proteste ed ai richiami. Il Pradel cita qualche esempio di questo silenzio forzoso:

«Ceux qui avaient essayé de le rompre ont été plongés dans les cachots; tel l'avocat Dard, coupable d'avois écrit, en 1819, qu'il était dur aux émigrés de voir des anciens domestiques se prélasser dans les salons, tandis qu'eux-mêmes n'avaient pas le droit de réchauffer au feu des cuisines leurs membres flétris par trente années de souffrances subies pour cause de dévouement à la Monarchie. Des morts mysterieuses ont aussi débarassé des empêcheurs de jouir en rond du bien mal acquis; tels Gougenot des Mosseaux en 1869; l'abbé Lucco et son collaborateur en 1888.»

Questi estratti dal libro del Pradel possono bastare ad avvertire il lettore che questo libro di storia, a motivo del suo carattere spesso violento e polemico, deve essere accolto *cum grano salis*; se i fatti non sono contestabili, molti de' giudizi ai quali offrono motivo o pretesto potranno venire modificati. Il Pradel ci fa intendere egli stesso con una certa spavalderia, di avere voluto ingrossare la voce:

«Nous avons appris, egli, scrive, a parler fort, et il se rencontrera sûrement parmi nous un Stentor, dont la voix grave dominera les cris de toutes les orfraies et les glapissements de tous les chacals.»

Ma non sempre le voci più grosse sono le più insinuanti e penetranti. Ed anche il Pradel, moderando alquanto il tono della sua voce, avrebbe inspirato ne' suoi lettori una maggiore simpatia per i casi della sua famiglia, ridotti specialmente a casi di proprietà, di cui la sua famiglia venne spogliata. Perciò egli dice del proprio libro:

«Ce n'est qu'une monographie, l'histoire d'une famille qu' avait l'unique tort d'être riche en 1789 et qu'on a dépouillée, par cupidité.» E questa era pure stata la cagione principale della rovina della povera Dubarry.

TRASPORTO DI UVA FRESCA IN PORTO ASSEGNATO

In via eccezionale e per la sola durata della prossima vendemmia, le Tariffe speciali n. 50 e Temporanea a P.V.A., nonchè le eccezionali n. 901 e 905 *potranno essere applicate anche in porto assegnato* ai trasporti d'uva fresca eseguiti in servizio interno o cumulativo italiano.

Da tale concessione restano quindi esclusi i trasporti a G. V. e quelli a P. V. ordinaria e gli altri che, direttamente e con carteggio da ferrovia, risultassero destinati all'estero, eccezione fatta però di quelli eseguiti in base a speciali concessione.

TRASPORTO DI UVA IN CESTE A GRANDE VELOCITA' A VAGONE COMPLETO.

Per facilitare i trasporti a G. V. dell'uva fresca in ceste ricolme e coperte con tela o con fronde, facendo nel contempo loro fruire delle Tariffe speciali in vigore per le derrate alimentari, si concede che i mittenti valendosi di cavalletti di legno, panche ed altri attrezzi, dispongano le ceste a più piani nei vagoni.

Fermo restando che le tariffe speciali saranno applicate alle spedizioni di cui si tratta, solamente quando siano domandate, la tassa dovrà computarsi sul peso complessivo dell'uva e degli attrezzi, in base alle Tariffe generali o speciali vigenti per l'uva fresca.

A loro volta i destinatari, all'arrivo dell'uva, dovranno ritirare gli attrezzi e se del caso effettuarne la spedizione, previa presentazione degli occorrenti documenti a G. V.

Per le spedizioni di uva in ceste eseguite a G. V. a vagone completo con l'applicazione della tariffa speciale caricate a piani sovrapposti il mittente dovrà rilasciare una dichiarazione di garanzia *per danni derivabili alla merce da scomposizione del carico.*

Le facilitazioni, per l'uso dei cavalletti di legno, di panche, ecc. e per il ritorno gratuito di tali attrezzi s'intende che debbono essere estese ai trasporti a P. V. A. ed a P. V. O.

CARICO E SCARICO DEI TRASPORTI A TARIFFA SPECIALE N. 103 PICCOLA VELOCITA' SERIE *B*

Le operazioni di carico e scarico dell'uva fresca o pigiata con mosto, spedita in tini, bigoncie, navasse o in botti scoperchiate, sotto il regime della Tariffa speciale N. 103 P. V. Serie *B*, sono lasciate alle parti, verso deduzione della quota di diritto fisso di L. 0.4892 per tonnellata ed operazione. Ciò in analogia a quanto è stabilito per l'uva fresca in ceste o casse.

Qualora, in questi casi, pel carico o per lo scarico si dovesse far uso della grue, perchè ritenuto necessario a giudizio dell'Amministrazione o perchè richiesto dalle parti si applicheranno le tasse stabilite dall'at. 118 delle Tariffe, ferme restando le disposizioni dell'art. 110 delle Tariffe stesse.

SOPRATASSA SPECIALE PER SOSTA CARRI CARICHI DI UVA.

Dal 15 settembre al 31 ottobre p. v. le spedizioni di uva a vagone completo in arrivo alle stazioni delle Ferrovie dello Stato, che dai destinatari non vengono svincolate e ritirate entro il termine prescritto dalle vigenti Tariffe, sono soggette al pagamento del diritto di deposito o di sosta nella misura.

di L. 0.10 per ogni quintale di uva (col minimo di L. 6 per vagone) per le prime 24 ore;

di L. 0.20 per quintale (col minimo di L. 12 per vagone) per ogni giorno indivisibile successivo.

Le stesse tasse sono dovute sul carico totale dei vagoni quando questa operazione non sia stata compiuta entro i termini prescritti dalle Tariffe. Oltre al termine stabilito per il carico dell'uva e del mosto, eseguito dalle parti, *potrà essere usata una tolleranza di un'ora*, salvi casi di comprovata necessità che potessero, a giudizio dell'Amministrazione, giustificare una tolleranza maggiore.

CONDIZIONI DEI TRASPORTI RISPETTO ALLE LEGGI ANTIFILOSSERICHE.

I trasporti delle uve devono essere fatti sotto l'osservanza delle prescrizioni emanate rispettivamente da ciascun Governo, nei cui territorio i trasporti stessi sono diretti o debbono transitare.

L'inoltro di tali trasporti ha sempre luogo a rischio e pericolo dei mittenti ai quali incombe l'obbligo d'informarsi esattamente delle norme e formalità volute prima di conseguare le spedizioni (art. 8 delle Tariffe).

PULIZIA DEI RECIPIENTI DIRETTI ALL'ESTERO

Per i trasporti diretti all'estero, si raccomanda di curare l'assoluta nettezza dei recipienti e specialmente dei fusti, in modo che niuna particella di foglie, di terra o di altre sostanze imbrattanti rimanga aderente ai recipienti e alle pareti dei carri, perchè in caso di verso, le Dogane di confine rifiutano i carri, giusta le disposizini relative ai provvedimenti contro la filossera.

CARICO A VAGONE COMPLETO DIRETTO ALL'ESTERO

Per assicurare alle spedizioni di uva diretto all'estero l'inoltro dalle stazioni di confine, designate per lo sdoganamento, coi treni coincidenti con quelli di arrivo, necessita che il carico delle casse e delle ceste sia fatto in modo da lasciare nel mezzo del carro, in senso longitudinale, uno spazio libero, onde la dogana possa eseguire subito e senza ostacoli la visita della merce. Altrimenti per visitare i colli situati nelle testate del carro, occorrendo lo scarico di quelli situati nel centro, le spedizioni dovrebbero sostare lungamente prima di essere sdoganate ed inoltrate a destinazione.

TRASPORTI DI VINI PER LA GERMANIA PER LA FRANCIA E PER LA SVIZZERA

I nostri vini per essere ammessi in Germania al dazio ridotto a 15 marchi, debbono essere scortati per ogni singolo fusto da un certificato di analisi rilasciato da uno degli uffici enologici governativi a ciò autorizzato.

Per effetto dell'articolo 2 della Legge francese 1° febbraio 1899, sono esclusi dall'importazione, dall'ammissione nei depositi, dal transito e dalla circolazione tutti i vini esteri che non portano sul recipiente una marca indelebile indicante il luogo di origine.

In forza di tassative disposizioni doganali del Governo Svizzero, per evitare contestazioni e giacenze di trasporti al confine, è necessario che sulle « Dichiarazioni per le Dogane » delle spedizioni di vino in destinazione della Svizzera la merce sia indicata per *Vino naturale* e non con le voci *vino comune o vino di lusso* stabilite dalle tariffe ferroviarie.

SPEDIZIONE PER E DAGLI SCALI DI MILANO

La stazione di Milano P. Ticinese è ammessa a ricevere trasporti di uve fresche, uve pigiate e mosti, limitatamente alle provenienze dalla linee o tronchi di linea di:

Modane-Torino, Bussoleno-Susa, Torino-Alessandria-Frugarolo, Trofarello-Chiari, Torino-Novara Chivasso-Ivrea-Aosta, Novara-Varallo, Novara-Domodossola, Alessandria-Novara, Valenza-Vercelli, Valenza - Vercelli - Gorlasco, Torrebenetti - Mede, Alessandria-Spinetta, Torino-Pinerolo-Torre Pellice, Bricherasio-Barge, Airasca-Cavallermaggiore, Moretta - Saluzzo, Torino-Fossato-Cuneo, Savigliano-Saluzzo, Bra-Carmagnola, Bra-Savona, S. Giuseppe-Alessandria, Savona-Ventimiglia, Alessandria-Cavallermaggiore, Castagnole-Asti-Mortara, Chivasso-Casale, Bastia-Mondovì-Cuneo, Cuneo-Vievola, Asti-Acqui-Acquasanta, Ceva-Ormea, Cuneo-Saluzzo.

La stazione di *Milano Lambrate* viene esclusa dai trasporti di uva fresca, pigiata e mosto provenienti dalle linee sopracitate.

La stazione di *Milano P. G.* è ammessa a ricevere soli trasporti a vagone completo di mosto indirizzati alla Società dei magazzini generali ed alla Società Cooperativa ferroviaria suburbana di consumo, aventi entrambi binario di allacciamento colla stazione predetta.

La stazione di *Milano centrale* è ammessa al ricemento dei soli trasporti di uva fresca eseguiti, dietro richiesta dei mittenti, in base alle condizioni della tariffa, con *treni diretti od accelerati*.

La stazione di *Milano S. Cristoforo*, è ammessa a ricevere i trasporti a Grande Velocità, a Piccola Velocità accelerata e a P. V. Ordinaria di uva fresca, di una pigiata, di mosto a carro completo e purchè diretti a stabilimenti raccordati colla stazione stessa.

La stazione *Milano P. Romana* è ammessa a ricevere e ad eseguire i trasporti a P. V. accelerata ed a P. V. ordinaria di uova fresca, di uva pigiata e di mosto.

La stazione di *Milano P. Vittoria*, è ammessa a ricevere e ad eseguire i trasporti a G. V. ed P. V. accelerata di uva fresca, di uva pigiata, e di mosto senza limitazione.

La stazione di *Milano La Librera* non è ammessa al transito per la Nord – Milano dei trasporti di uva fresca, di uva pigiata e di mosto a G. V. ed a P. V. accelerata.

ABILITAZIONE DI OFANTINO AI TRASPORTI A P. V. A. ED A P. V.

Durante il periodo della campagna vinicola e non oltre il 31 ottobre p. v., la stazione di Ofantino è ammessa ai trasporti di uva fresca, uva pigiata e mosto a P. V. A., ed ai trasporti in servizio interno e cumulativo italiano di uva pigiata e mosto a P. V. ordinaria, nonchè e ricevere trasporti a P. V. ordinaria di recipienti vuoti per uso dei prodotti vendemmiali.

SERVIZIO A P. V. A. A GENOVA B (TERRALBA)

Il servizio a P. V. A. per le uve o mosti in arrivo a Genova Brignole verrà disimpegnato allo scalo P. V. di Terralba anzichè allo scalo a G. V.

SERVIZIO CUMULATIVO COLLA NORD-MILANO

La stazione di Milano transito La Librera non è ammessa ai trasporti a G. V. e P. V. Acc.

ETICHETTE E LISTINI SPECIALI.

Per richiamare maggiormente l'attenzione del personale ferroviario tanto sui trasporti di uve e mosti quanto su quelli di recipienti vuoti, onde il loro inoltro a destino avvenga sempre con sollecitudine, durante la prossima vendemmia si farà uso di speciali etichette con la scritta UVA, MOSTO, RECIPIENTI VUOTI che verranno applicati ai carri ed ai relativi documenti di trasporto.

Esposizioni e Congressi

XV Congresso Storico Sub-Alpino

(S) **Chieri**, 15. Oggi, nella sala del Consiglio Municipale, al Palazzo comunale, ha avuto luogo la solenne seduta inaugurale del 15° Congresso storico Sub-Alpino.

Erano presenti il Sindaco di Torino conte Rossi, il prof. Gabotto, il comm. Fasano, il comm. Scamoni per il Prefetto, l'on. Ferrero di Cambiano, il comm. Giordano, presidente della Deputazione provinciale, il prof. Angelo De Gubernatis, moltissime altre autorità e notabilità e numerosi congressisti.

Avevano aderito S. M. il Re, S. M. la Regina Madre, la Principessa Laetitia, i Ministri Facta e Calissano ed i Sottosegretari Falcioni Vicini, nonchè molti senatori e deputati.

Hanno parlato il sindaco di Chieri, il sindaco di Torino, il comm. Scamoni, che ha portato il saluto del Governo, l'on. Ferrero di Cambiano, il comm. Giordano e molti congressisti, che hanno portato il saluto delle società storiche da essi rappresentate ed infine il prof. Gabotto.

Sono stati poi eletti a presidenti della Commissione permanente l'on. di Cambiano ed il Conte Rossi.

Sono stati inviati due telegrammi, uno a S. M. il Re e l'altro all'on. Facta, presidente onorario della società storica.

Il telegramma al Re, suona così: « Il 15° Congresso storico, inauguratosi solennemente oggi a Chieri, rivolge un pensiero a S. M. il Re, che nobilmente riassume le gloriose tradizioni, e porge fervidi auguri nel fausto giorno del genetliaco all'Augusto suo Figlio che nel nome del Piemonte è auspicio sicuro per l'avvenire e la fortuna della Patria ».

Il Congresso socialista tedesco

(S) **Chemnitz**, 15. — Il congresso sarà indubbiamente movimentato quando saranno discusse alcune questioni, come quella del primo maggio, quella relativa all'attitudine del partito al Reichstag e quella concernente le prossime elezioni pel Landtag prussiano.

Si dovrà pure discutere su numerose divergenze manifestatesi intorno alla questione capitale, della riorganizzazione del comitato direttivo del partito. A giudicare delle prime avvisaglie tra revisionisti - radicali ed ultra radicali, si può prevedere che il dibbattito su tale argomento sarà animato e potrà essere di grande importanza per l'avvenire del socialismo tedesco.

L'apertura del Congresso, al quale prendono parte circa 550 delegati, avrà luogo stasera.

(S) **Chemnitz**, 15. La relazione del Comitato direttivo distribuita al Congresso socialista tedesco fornisce dati interessanti sulla situazione del partito socialista tedesco.

Le varie organizzazioni aderenti al partito sono aumentate di 135 mila membri durante l'anno scorso; il numero degli abbonati ai 86 giornali socialisti quotidiani è aumentato di 171 mila cosicchè il numero complessivo ascende ad un milione e mezzo: il partito ha speso un milione e 125 mila franchi per le elezioni al Reichstag del 1912 e dispone di una riserva di 270 mila franchi; infine il numero dei socialisti eletti nelle Diete dei ventisei stati tedeschi è di 224 e quelle dei consiglieri municipali socialisti oltrepassa i dodici mila.

(S) **Chemnitz**, 15. — Fra i delegati giunti per assistere al Congresso socialista vi sono Bebel, Rosa Luxemburg, Brantig di Stoccolma. E' notata l'assenza di Rappoport e del deputato Vollmar.

(S) **Chemnitz**, 15. Si è inaugurato stasera alle 5 il Congresso socialista tedesco. Erano presenti circa 20.000 persone.

Dopo canti eseguiti dalla Società Cooperativa operaia di Chemnitz il deputato Haase ha dato il benvenuto ai congressisti, ed ha scusato Bebel, perchè le sue condizioni di salute non gli permettono di affrontare le fatiche di un discorso inaugurale. L'oratore ha ricordato gl'inizi difficili, e poi i progressi, del socialismo tedesco. Egli ha enumerato i risultati ottenuti ed ha terminato, facendo appello all'accordo dei popoli.

Si è poi proceduto alla nomina delle cariche. Senza discussione sono stati eletti Presidente del Congresso Haase e Nosia, tutt'e due revisionisti, e poi sono stati eletti gli altri membri della presidenza. Sono arrivati telegrammi dai partiti socialisti della Svizzera, Bulgaria e Boemia.

Nuove mozioni sul caro viveri e sulla protezione degli operai minatori sono state aggiunte al programma dei lavori del congresso. La prima seduta è stata fissata per domani alle ore 9.

Tutta la riunione si è svolta senza alcun incidente nella calma più perfetta.

Federazione delle Società di Pubblicita' Commerciale

Il IX Congresso Annuale della Federazione delle Società di Pubblicità Commerciale sarà tenuto in Baltimora, *Maryland* nel giugno del 1913. La Federazione comprende 132 Società degli S. U. d'America e del Canadà, con un numero di menbri che si approssima ai 10. 000.

A questo Congresso, tutti gli argomenti, che hanno attinenza alla pubblicità in rapporto alle condizioni commerciali, saranno trattati dalle più competenti autorità in materia di preparazione, compra, vendita, e attuazione della pubblicità. E' in progetto di preparare a discutere un programma sullo sviluppo del commercio internazionale per mezzo della pubblicità.

Il Comitato, alle cui cure sono affidati i preparativi per il Congresso, è fermamente convinto che nessun congresso di uomini di affari è più generalmente fattivo per l'influenza sul commercio e sull'industria che quello della Federazione delle Società di pubblicità commerciale; la publicità essendo diventata un fattore vitale nello sviluppo dell'attività commerciale.

Il Comitato ha ricevuto l'adesione di molte rappresentanze estere ed ha particolarmente il vivo desiderio che tra i partecipanti al Congresso l'elemento internazionale abbia la più larga rappresentanza possibile.

Complete informazioni potranno ottenersi scrivendo al seguente indirizzo:

Herbert Sheridan, Esquire — Chairman Committee on Foreign Representation
Baltimore, *Maryland — U. S. A.*

Esposizione d'artea Rio Janeiro

(S) **Rio Janeiro**, 15 — L'inaugurazione dell'Esposizione del pittore portoghese Suza Pinto è stata un vero successo artistico.

Erano presenti il Ministro dell'Interno, parecchi membri del corpo diplomatico, numerosi scrittori ed artisti.

X Congresso intern. storia dell'arte.

E' il primo che si tiene in Italia e il Comitato ordinatore assicura per le notizie ricevute che — grazie all'intervento dei maggiori cultori dell'arte del mondo — riuscirà di grande attrazione e del massimo interesse lo svolgimento completo di un tema grandioso: quello delle relazioni *artistiche fra l'Italia e gli altri paesi attraverso i secoli.*

Ogni nazione contribuisce alla trattazione di questo tema.

Ove si aggiunga la discussione dei problemi riflettenti il materiale storico-artistico, documentario e bibliografico, nonchè l'ordinamento e la manutenzione dei musei, delle gallerie, si comprenderà facilmente la grande importanza che assumerà questo Congresso in Roma.

Come fu detto, esso si svolgerà dal 16 al 21 ottobre nella splendida sala dell'Accademia dei Lincei a palazzo Corsini.

Le ferrovie di Stato hanno accordato ai Congressisti un libretto valevole per 45 *giorni* per otto viaggi a scelta in Italia con una riduzione sulla tariffa differenziale C che rappresenta dal 60 al 70 % sulla tariffa ordinaria.

Eguali riduzioni hanno accordato le ferrovie francesi e inglesi.

Come si vede, questo Congresso, di cui è Presidente onorario S. M. il Re, si annuncia importantissimo, come pochi altri e il Comitato invita quindi quanti vi si interessano a rivolgersi per qualunque informazione:

Roberto Papini, Segretario generale - Palazzo Corsini - Roma.

SPORTS

Concorso d'idroplani.

(S) **Tamise**, 15. — Hanno avuto luogo le gare di distanza senza scalo e di velocità.

Renault, Benoist e Beaumont sono partiti all'ora stabilita sui loro velivoli. Weymann, Gobè, Cumet e Molla sono partiti un po' più tardi.

Beaumont ha avuto un guasto al motore al sesto giro ed ha atterrato.

Benoist al tredicesimo giro ha abbandonato la gara perchè un tirante si era allentato e a causa di un continuo movimento ondeggiante preso dall'apparecchio ciò che ha provocato all'aviatore il mal di mare.

Weymann ha interrotto il volo al primo giro; Cumet ha atterrato al sedicesimo giro in seguito a mancanza di benzina; Molla si è fermato al settimo giro in seguito ad un guasto al motore.

Renault ha coperto 300 chilometri della V gara; Benoist ne ha coperti 200, Cumet 240, Beaumont 120.

La migliore velocità è stata quella di Cumet, che ha proceduto alla velocità media da 90 a 100 k. all'ora.

Renault è alla testa della classifica generale con 108,6.

Gare di aviazione.

(S) **Tamise**, 15. – Weymann, sul monoplano di Cobé, ha coperto 20 km. in 10' 53" 2[5. Però non si terrà conto di questo tempo, avendo Weymann compiuto questa prova sull'apparecchio di Cobé.

La distanza di 300 km. coperta in poco più di 5 ore da Renault costituisce un nuovo *record* del mondo per la distanza e la durata con passeggero in idroaeroplano e ne sarà chiesta l'omologazione all'Ufficio internazionale di aeronautica.

La classifica generale dopo la giornata di sabato è la seguente: 1° Renault 108 6[10; 2° Chemet 102; 3° Benoist 88 6[10; 4° Beaumont 73; 5° Molla 53 6[10 6° Weymann 36 ½; 7° Barra 13; 8° Busson 10; 9° Gobé 7.

Corse inglesi

(S) **Longchamps**, 15. Oggi, all'Ippodromo di Longchamps si è corso l'*Omnium*.

Sono giunti: 1° *Le Municipal*, montato da Marsh; 2° *Friboletto* montato da Reiff; 3° *Ven Y Geloe*, montato da Sennoy.

I partenti erano quattordici.

LE CORSE A GALOPPO AL SAN SIRO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano, 15 (ore 18.30): — Con un tempo splendido e numeroso concorso di pubblico si svolsero oggi nell'ippodromo di San Siro le corse al galoppo. Ecco i risultati:

1ª *Corsa*. Premio Alagna – L. 3000 – m. 1500 – Arrivano: 1° Ksar di Razza di Besnate; 2° Magicia di Philipson; 3° Veneto di Perfetti.

2ª *Corsa*. Premio Corsico – L. 3000 – m. 1300 – 1° Nobleite di Carbella; 2° Rada di Razza Volta; 3° Dasodi di Guerrini.

3ª *Corsa*. Premio Momo – L. 3000 – m. 1000 – Arrivano: 1° Olmatello di Massei; 2° Meduse IV di Da Zara; 3° Dioscuro di Razza di Besnate.

4ª corsa – Premio Dormello L. 3000, m. 1200 – Arrivano: 1° Suttermann di Tesio – 2° Aviapervia di Sir Rholand – 3° Lexa di Simonetta.

5ª corsa – Premio Grigne – L. 8000, m. 2100 – Arrivano: 1° Alceo di razza di Besnate – 2° Lady Helen della Scud. Flaminia – 3° Dedalo di razza di Besnate.

6ª corsa – Premio Chiaravalle – L. 3000, m. 3000 – Arrivano: 1° Zamega di Sir Roland – 2° Valencai di Guerrieri – 3° Trimello di Da Zara.

7ª corsa – Premio Novate – L. 2500 – m. 2300 – Arrivano: 1° Sebastiano del Piombo di Goldmann – 2° Palladio di Perfetti – 3° Miss Mackintosch di Sir Rholand.

Cronaca di Roma

Il genetliaco del Principe ereditario. — Per l'8° genetliaco di S. A. R. il Principe Umberto ieri fu issata sulla torre capitolina la bandiera nazionale e sulla loggia del palazzo senatorio la bandiera comunale.

Sulla torre delle Milizie e sugli Uffici e scuole del Comune furono pure esposte le bandiere.

Gli edifici pubblici e le caserme erano imbandierati e, la sera, illuminati.

Furono affollatissimi i concerti della musica municipale in piazza Colonna e delle musiche militari all'Esedra di Termini ed in piazza Cola di Rienzo.

La popolazione di Roma, col pensiero rivolto al Re ed all'Italia, ha fatto caldi voti per la prosperità di S. A. R. il Principe Umberto e della Real Famiglia.

Oltre al telegramma del Prosindaco, molti ne furono inviati alla Reggia di Racconigi dagli enti pubblici e privati e da numerose associazioni.

VATICANO Ieri il Papa tenne udienza generale, alla quale furono ammesse varie persone italiane e straniere.

CONGRESSO EUCARISTICO A VIENNA

(S) *Vienna*, 15. — Al ricevimento di iersera alla *Hofburg* in onore dei membri del Congresso Eucaristico, al quale erano presenti oltre mille invitati, il Comitato milanese era rappresentato dal canonico Soldini, il Comitato romano e il Circolo dell'Immacolata dal Padre Hohenlohe, da mons. Angeli e dal cav. Ricci.

Vi erano inoltre i mons. Lega, Mazzolini e Marini il Principe Lancellotti, la principessa Aldobrandini, i conti Chiassi, Gentiloni, il marchese Serlupi ed altre notabilità.

(S) *Vienna*, 15. — A causa della pioggia che continua a cadere da due giorni, la messa che doveva celebrarsi sulla terrazza dell'ingresso della Hoburg, non ha avuto luogo.

Vi è stata però la processione solenne che dalla chiesa di S. Stefano per la Ringstrasse si è recata alla Hofburg.

Vi hanno partecipato l'Imperatore, i membri della Famiglia Imperiale, i congressisti e una enorme popolazione.

L'Imperatore e il Legato del Papa sono stati accolti da una indescrivibile ovazione della folla.

S *Vienna*, 15 — Dopo la messa pontificale celebrata nella Chiesa di Santo Stefano la solenne processione si mise in movimento malgrado la pioggia incessante.

L'Imperatore e tutti gli arciduchi parteciparono alla processione in vetture di gala. Il Santissimo Sacramento fu recato alternativamente dai cardinali Van Rossum e Nagl in equipaggio di gala scortato dalle guardie, dai consiglieri intimi e dai funzionari di Corte.

Le truppe e un'immensa folla fecero ala lungo il percorso della processione.

La piazza dinanzi al Burgte (ingresso della Hofburg) ove era stato eretto un altare, era gremita di enorme pubblico.

All'arrivo del Corteo la folla dopo la adorazione al Sacramento fece all'Imperatore entusiastiche ed indescrivibili ovazioni.

Non potendo celebrarsi la messa all'aperto causa la pioggia, il corteo si diresse alla Chiesa di Corte ove si trovavano le arciduchesse.

Venne quivi celebrata una messa e impartita la solenne benedizione.

Terminata la cerimonia l'Imperatore, gli Arciduchi e le Arciduchesse si ritirarono nei rispettivi appartamenti.

La scuola magistrale di lavoro educativo. — Ha approvato il seguente ordine del giorno:

« Gl'insegnanti della scuola magistrale romana, presa visione della circolare ministeriale, che nega, nei concorsi magistrali, ogni valore ai diplomi di abilitazione all'insegnamento del lavoro educativo:

considerando che tale atto lede apertamente il diritto dei maestri che frequentarono, dall'85 ad oggi, i corsi autorizzati di lavoro manuale, e tradisce un mal celato provvedimento partigiano contro un'abilitazione che ha fondamento legale (decreto Orlando, 26 marzo 1904); che è la più generale e la più accessibile ai maestri, che costituisce una indispensabile integrazione alla cultura professionale.

deliberano di secondare il movimento manifestatosi nei diversi centri d'Italia; si costituiscono in comitato centrale d'agitazione provvisorio ed indicono per il prossimo ottobre, un Congresso nazionale tra tutti i direttori ed insegnanti dei corsi di lavoro manuale educativo ».

I Tramvieri urbani. — Si sono runiti alla Camera del Lavoro, tramvieri urbani della Cooperativa case. Dopo lunga discussione fu approvato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea dei soci della Cooperativa per le case dei tramvieri, presa visione del bilancio e della relazione presentati dal Consiglio d'amministrazione, lo aprova dando un voto di plauso ai componenti il Consiglio stesso per l'opera attiva e solerte data a favore della Cooperativa; considerando poi che la Cooperativa per riuscire completamente utile alla classe dei tramvieri, deve completare l'opera sua estendendola a sodisfare dopo quella delle case, gli altri impellenti bisogni principali della vita operaia, dà incarico al nuovo Consiglio d'amministraz. di studiare e proporre le opportune modifiche allo statuto sociale in modo da renderlo concorde agli obblighi fatti alla cooperativa dal contratto stipulato con l'istituto delle case popolari; e di elaborare il progetto per la istituzione di una cooperativa di consumo che funzioni contemporaneamente alla occupazione delle case, aumentando così i vantaggi che i tramvieri ritrarranno dalle nuove abitazioni ».

La votazione per la elezione delle varie cariche effettuatasi dopo l'assemblea diede il seguente risultato: A consiglieri d'amministrazione: Giammaricoli,

---

Ma veramente eccessiva è la conclusione che l'autore vuole si tragga dal suo racconto, spesso drammatico: « La révolution du monisca ce qu'on en voit, n'a été qu'un immense volà à main armée, et *pas autre chose.* »

Vi è modo e modo di vedere; e la rivoluzione francese guardata con l'occhio del miope o col solo microscopio, non può di certo scoprire orizzonti assai larghi e darci ragione de' grandi benefici effetti che ha pure prodotti sulla società moderna.

***

Per quanto il Pradel de Lamase vada ricercando negli uomini del tempo nostro i complici, per atavismo che continuano l'opera dei rivoluzionari francesi del terribile 1793, nulla è poi più dissimile allo spirito del settecento dello spirito moderno; si direbbe quasi che l'anima dell'età nostra e quella del secolo decimottavo siano due anime diverse. Al più si può ammettere che, fra le due anime, vi sia stato un grande intermediario, che le ha collegate; e questo intermediario si chiamò Châteaubriand.

L'inquietudine dominante il genio dell'autore di *Réné* e del *Génie du Christianisme* sebbene fosse essa stessa, in parte, un eredità raccolta dall'autore dell'*Emile* e dalla *Nouvelle Héloise* annunciava un nuovo moto d'anime, rientranti in sè stesse, indaganti i propri segreti, che fu quindi travaglio e tormento di parecchi scrittori del secolo decimonono, specialmente francesi Quello che nel secolo decimottavo era apparso con gli eroi e le eroine di Rousseau, col *Werther* di Goethe e col *Réné* un vago scontento, un gemito secreto per una specie di dolore incosciente universale, nel secolo decimonono s'approfondì nella ricerca delle ragioni di ogni scontento individuale, che si spiegò in modo diverso, riuscendo alcune volte alla vittoria degli ostacoli, nella *struggle for life*, alcun'altra ad un profondo accasciamento fino alla disperazione, in altri casi ancora, ad un freddo pessimismo filosofico, quasi cinico, in altri ancora ad un amabile scotticismo edonistico, quale s'è rivelato, specialmente, da prima in Ernesto Renan ed ora in Anatole France; ma tutte queste ed altre forme nelle quali s'è atteggiata la psiche moderna, tutte queste contradizioni apparenti nello spirito dell'età nostra rivelatosi per mezzo della natura trae sempre la sua origine da quella ingratitudine che obbliga l'uomo moderno che pensa e sente a rivolgersi sopra sè stesso, a studiare la vita in sè. Malgrado tutte le esaltazioni apparenti degli uomini del secolo decimottavo nel culto della natura, il quale parrebbe dover riposare lo spirito e distrarlo da tutte le meschine preoccupazioni individuali, il vero è che assai pochi sono quelli che amano ed ammirano, come il Santo d'Assisi la natura per sè stessa in quanto ha di grande, di bello, di riposante, di consolante; i più, come il più inquieto de' poeti e uomini del trecento, il Petrarca, cercano nella natura sè stessi, e la contemplano egoisticamente, in quanto essa rende immagine delle nostre gioie e de' nostri dolori, o vi corrisponde; e i grandi scrittori del secolo decimonono, studiati sotto questo rispetto speciale, cioè nella loro psiche individuale egoisticamente agitata, possono offrire materia ad osservazioni molto interessanti Ora è questa per l'appunto l'indagine che dove essersi principalmente proposta, Henry Bordeaux, fine romanziere e critico delicato, in una serie di saggi che risale a 18 anni innanzi, ma che, esaurita, rivede ora la luce con una larga prefazione e una nuova appendice dell'autore. *Le âmes modernes* che il giovane Autore aveva studiato profondamente erano quelle di Enrico Ibsen, di Pierre Loti, di Josè Marie de Hérédina, di Jules Lemaitre, di Anatole France, di Paul Bourget del v.te de Vogué e di Edoardo Rod. Di solito così fatti saggi critici, anche se furono letti con qualche curiosità ed interesse lasciano poca traccia di sè, e ripresi in mano, dopo alcuni anni, sembranò dir cose vecchie, che, col pregio della freschezza, sembrano aver perduta ogni loro virtù. Ma questo non mi sembra essere il caso per gli studii critici del Bordeaux.

Egli aveva molte volte colto giusto nella prima sua critica, e la sincerità e chiarezza con le quali egli aveva comunicato le sue prime impressioni, oltre la consistenza di parecchie delle osservazioni, se non possono oggi dare al suo volume il pregio della novità, ne assicurano il valore, parendo difficile il dissentire da lui nella maggiore parte, non già degli apprezzamenti, ma dei rilievi fatti sugli autori ch'egli è venuto esaminando e valutando. Egli ha fatto a ventitre anni, come il voluttuoso Châteaubriand, non *leggendo* soltanto i libri, ma *suggendoli*, e da quel succo divenuto miele è, in gran parte, composto l'aroma che farà ancora vivere ed apprezzare questo suo volume; arricchito di tre saggi giovanili rimasti inediti e sempre gustosi, che riguardano Anatole France Paul Bourget e E. M. de Vogué. I primi cinque studi, già editi e rimasti intatti, riguardavano l'Ibsen, il Loti, il Lematîre, l'Héredia e il Rod. Nella prefazione, l'autore stesso qualifica in poche parole gli otto nobili scrittori da lui studiati:

« Bien des manières de sentir se trouvent consignées dans cet ouvrage bouillonnant ed désordonné: l'individualisme dans Ibsen, l'exotisme et la passion de la jeunesse dans Pierre Loti, le dilettantisme dans Jules Lemaître, le scepticisme élégant dans Anatole France, la joie de l'art dans Josè Maria de Hérédia, l'inquiétude du coeur et le cosmopolitisme dans Paul Bourget l'incertitude métaphysique contrariée par le goût héréditaire de la tradition dans Vogué, le pessimisme dans Edouard Rod ».

Con questi, che potrei chiamare accenti della sua propria critica passata sugli autori già studiati ed esaminati da molti anni, l'autore sembra venire ad attenuare e smorzare egli stesso il tono di alcuni apprezzamenti quasi entusiastici dei singoli scrittori, che egli probabilmente, ammira un po' meno e giudica con minore parzialità. Così Ibsen si abbassa ora nella considerazione del critico di qualche gradino, essendo pure cresciuta la sua avversione per alcuni geni stranieri, e per certi simbolismi « qui obscurcissent la vue et empêchent d'apercevoir les humbles réalités » e per certi sentimenti anarchici « qui détruisent les pays et les races. »

Quando la concezione della vita diviene più semplice o più serena, anche la letteratura si risana; e conviene rallegrarsi nel vedere come l'esperienza abbia condotto il Bordeaux ad una reazione salutare, che deve richiamare molti suoi lettori verso il buon senso. Già fin dal 1901, egli aveva nel *Correspondant* coraggiosamente reagito contro l'invasione straniera nella letteratura francese, accordandosi in tale campagna col giudizioso e spiritoso Lemaître, « Il ne s'est pas passé de semaine scriveva allora il Bordeaux, qui ne viet éclore dans les lettres quelques génie nouveau abusant, quelquefois, avec insolence, de notre hospitalité, à l'instar de ce Björnstierne Bjornson, qui maniait, le pavé comme un ours du Nord. Ce fut tour à tour une prosternation devant Sienkiewicz, devant Kipling, devant D'Annunzio, devant Gorki. Et si l'on nous avait du moins épargné, des sous-ordres! Mais on ne nous fit grâce ni d'un Danois, ni d'un Hollandais, ni d'un Portugais. Anxieux, nous interrogions chaque matin l'horizon, nous demandant ce qui pourrait bien nous venir du Vénézuela ou du Brésil, de la Plata ou de la Patagonie, espérant que de ces bords inconnus nous parviendrait enfin quelques chose de nouveau ».

Così, in altri punti, il critico ora quarantenne moderarebbe alcuno dei suoi giudizii, nella ricerca di un cielo più sereno e più tranquillo, nell'ammirazione delle cose veramente grandi, delle opere d'arte sincere, avendo imparato da Paul Bourget a distinguere: i maestri dai discepoli, i disegni di Leonardo da quelli anemici del Rossetti, di William Moris e di Burne Jones. Del resto, egli stesso aveva già scritto nel 1901: « Nous voulons bien connaître les littératures etrangères, mais à la façon dont on connait les chaines de montagnes par le noms des sommets et non pas par ceux des collines ou des contreforts.

Perciò avendo forse rilevato alcune qualità di insigni scrittori come meritorie col tempo, il critico le ha alquanto modificate e ce ne avverte con una onestà che gli fa onore: « Sur l'individualisme qui, loin de former les puisantes individualités limite nos forces à notre intérêt ou à notre plaisir, sur les courtes vues du dilettantisme et du scepticisme, sur la trop grande confiance d'Eugène Melchior de Vogué dans l'obscure élaboration de l'avenir quand les lois des sociétés humaines sont inscrites dans l'expérience du passé, sur le tourment de la mort quand nous marchons vers la vie, le lecteur qui consentira à me suivre de ce premier livre de jeunesse à la *Neige sur les pas*, mesurera aisément le chemin parcouru ».

Ma, se l'autore non approva più tutti i suoi apprezzamenti di diciotto anni fa, ciò non toglie che i rilievi delle qualità, essenziali degli scrittori, qualunque sia il giudizio che se ne possa fare, non rimangano opportuni e degni di essere conservati alla storia letteraria. Se alcuni gusti dell'autore, col tempo, e con uno sguardo più sereno, si modificarono, resta al suo volume il merito di avere segnalato con molta evidenza alcune tendenze e correnti dello spirito moderno a traverso libri che hanno, nel loro tempo, avuto voga; e sotto questo aspetto, la critica del Bordeaux, sempre vivace, può ancora insegnare qualche cosa.

Angelo De Gubernatis

Caponetti, Cavazzuti, Chierici, De Jacobs, Foresi — A sindaci effettivi: Petrocchi, Sannizzola, Sciomurri — A sindaci supplenti: Colamarino, Cetola Filippo.

Cooperativa case ed alloggi per impiegati. — L'assemblea straordinaria dei soci è convocata nella sede sociale in via delle Alpi n. 30, venerdì 20 corrente alle ore 7 antimeridiane precise, per discutere il seguente ordine del giorno:

Elezione di 4 consiglieri effettivi (1 assegnatario di casa e 3 semplici azionisti); di 4 consiglieri supplenti (2 assegnatari di casa e 2 semplici azionisti); di 2 sindaci supplenti.

I repubblicani in assemblea. — Ha avuto luogo l'annunciata assemblea generale dei repubblicani di Roma, per decidere su varie questioni d'ordine politico ed economico.

Sull'atteggiamento che i repubblicani dovranno prendere pel XX Settembre, lunghe furono le discussioni.

Alla fine fu approvato un ordine del giorno col quale l'assemblea dichiara di partecipare solamente al corteo della mattina, in lega con gli anarchici, i socialisti e i democratici costituzionali.

I repubblicani quindi non interverranno nemmeno loro al corteo patriottico.

L'assemblea, saltando di palo in frasca, si è poi occupata dell'agitazione degli infermieri, ed ha approvato il seguente ordine del giorno, che riteniamo inutile commentare.

« La sezione repubblicana romana, riunita nella sua assemblea generale, discutendo in merito alla triste situazione creata ai poveri di Roma dalle angariche disposizioni del r. commissario Gajeri; mentre protesta anche per le vessazioni cui viene assoggettato il personale di assistenza ospitaliera: manda ai colpiti il plauso fraterno: denuncia alla pubblica opinione i metodi ostruzionisti del burocratico padrone degli ospedali romani, che — contrariamente alle precise disposizioni partecipate dal ministro degli interni — continua a respingere i poveri malati dagli ospedali della città; delibera, ove non si provveda a garantire i diritti dei poveri, in omaggio ai più sacrosanti diritti dell'assistenza sanitaria o riafferma la solidarietà e la completa adesione all'agitazione popolare ».

Tassa sul bestiame. — Tutti i proprietari, enfiteuti o conduttori a qualunque titolo delle tenute pediche ed altri terreni nell'Agro Romano ove la tassa è applicata all'estimo pascolivo, nonchè i proprietari o detentori di bestiame ritenuto nel suburbio ove la tassa stessa è applicata a capo, entro il termine di 15 giorni dal primo ottobre devono denunciare presso l'ufficio tasse in via del Campidoglio n. 10 piano terzo le varie culture e sementi alle quali saranno destinati i terreni nell'annata agraria, ovvero la specie e il numero dei capi di bestiame posseduto.

Trascorso detto termine si procederà agli accertamenti ed ai rilievi di ufficio, applicando le disposizioni di cui all'art. 35 del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame.

A. D'Alba in Corte d'Assise. — E' stata notificata all'avv. Lupacchioli e all'on. Enrico Ferri la nomina di difensori d'ufficio di Antonio d'Alba.

L'on. Ferri ebbe notificata la nomina a Rocca di Papa, e ancora non ha ufficialmente comunicato la sua accettazione.

D'Alba è stato interrogato dal Presidente della Corte d'Assise e ha confermato le dichiarazioni già fatte: di essere, cioè, anarchico rivoluzionario e di non aver avuto complici.

R. Galleria Borghese. — A cominciare da oggi fino al 15 marzo dell'anno prossimo, la Galleria Borghese rimane aperta al pubblico nei giorni feriali dalle ore 10 alle 16. Per i giorni festivi rimane invariato l'orario, dalle ore 10 alle 13.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 — Ammin. 12-[illegible]

Gli incerti del vetturino — Alle 15 di ieri, il vetturino Giovanni Cicinello, di a. 26 romano se ne stava tranquillamente in cassetta quando all'improvviso gli si presentò un elegante giovane che montando sulla vettura, ordinò di fare un lungo giro per la città.

Il Cicinelli condusse il cliente in diversi punti e dopo due ore circa di passeggiate, il giovane scese ma ahimè non aveva soldi in tasca mentre l'implacabile tassametro segnava la somma di sei lire. Il povero vetturino cascò dalle nuvole e dopo aver rivolto all'elegante giovane le sue più sentite rimostranze non gli rimase che chiamare due agenti di P. S. e far arrestare il non desiderato cliente che al Commissariato di P. S. del distretto di Trevi fu identificato per Raimondo Blanco di a. 24 da Bordeaux di incerta professione

Per ogni buon fine, la Polizia romana ha fotografato il francese ed una copia sarà inviata a tutte le Polizie d'Europa e del Regno per conoscere esattamente l'arrestato.

Un meccanico ingegnoso. — Il meccanico Giulio Sforza di a. 25 da Roma, non contento dei guadagni giornalieri s'era messo in mente di fare il fabbricante di monete d'argento con la speranza di farsi una durevole posizione senza bisogno di lavorare più e per assicurarsi una buona vecchiaia.

Ed a tal proposito in un sotterraneo dello stabile di via della Cordonata 3, aveva impiantato una vera officina per la fabbricazione delle monete d'argento che ieri ebbe l'onore di una visita dell'Autorità di P. S. che era riuscita a sapere le non buone intenzioni del meccanico.

Infatti ieri i funzionari di P. S. del distretto di Magnanapoli fecero una sorpresa nei sotterranei di via della Cordonata e rinvennero un grande quantità di materiale per la fabbricazione di monete false d'argento cioè: piombo e metallone da squaglio, pezzi di rame e di ottone, acidi di diversi qualità, un bilanciere di recente uso ed un bulino da incisore.

Su di un tavolo furono anche rinvenute le impronte di monete da 2 lire fatte cadere nello stesso tavolo roventi.

L'intraprendente meccanico trovasi ora a Regina Coeli dove sognerà qualche altra ingegnosa impresa.

La disgrazia tramviaria — E' stato, dai fratelli, identificato il giovane operaio morto nel disastro tramviario di lungo Tevere Pier Leone. Egli era il commesso-Venanzio Marucci di anni 18, abitante in via Cappellari 41.

Si annega — Alle [illegible] di ieri mattina, per motivi non ancora noti, tal Michele Albanese — non meglio identificato — ha posto fine ai suoi giorni gettandosi nel Tevere. Il cadavere non è ancora stato ripescato.

Fratricidio. — In un appartamento dello stabile sito in piazza Giuditta Tavani Arquati 104, si svolse ieri verso le ore 15 una tragica scena nella famiglia Paolinelli, composta di padre, madre e due figli: Emanuele di a. 25 e Natalina di a. 17.

Quest'ultima colpiva con una tremenda coltellata al cuore il fratello, ferendolo gravemente.

Al grido del giovane accorse il padre, che sollevò l'Emanuele, già privo di sensi, ed adagiatolo in una vettura prontamente lo trasportava all'ospedale della Consolazione dove i sanitari giudicarono il ferito in gravissimo stato.

Recatosi sul luogo il delegato di P. S. di Trastevere, sequestrò l'arma ed iniziò le opportune indagini per accertare il movente della tragedia.

La Natalina venne rintracciata in via Roma Libera e condotta al Commissariato, mentre il fratello Emanuele spirava all'ospedale.

Ci asteniamo dal riferire le cause del fratricidio sulle quali farà la luce l'autorità giudiziaria.

Borseggio. — Il prof. Francesco Caraffa di a. 33 impiegato delle Ferrovie dello Stato ed ab. in v. Cola di Rienzo 190, ieri, recandosi a far vidimare dei biglietti ferroviari che dovevano servirgli per un viaggio ebbe la sgraditissima sorpresa di constatare la scomparsa del portafoglio, contenente oltre i biglietti circa settanta lire.

Denunziato il fatto, l'autorità di P. S. ha attivato diligenti indagini per identificare il borsaiuolo, che, a quanto afferma il derubato, pare che abbia operato in un tram della linea 14.

Per scherzare.... — Armando Franchini, di a. 16, da Roma, studente, alle 12 di ieri, nella propria abitazione di via Nomentana 89, mentre si trastullava col proprio fratello Alfredo di a. 6, tenendo in mano una forbice all'improvviso vibrò una violenta forbiciata al fratellino che riportò ferita da punta e taglio al 2° spazio intercostale sinistro sull'ascellare posteriore.

Dal proprio genitore, Alfredo, fu accompagnato al Policlinico e trattenuto in osservazione dopo aver prima ricevute le cure del caso dal dottor De Robertis.

Il povero Armando non sa darsi pace dell'involontario ferimento e ha giurato di non scherzare più nè con forbici nè con armi...

Morte improvvisa. — Cesare Boccabella, di anni 45, da Roma, usciere addetto al Manicomio di via della Lungara, alle 11,50 di ieri, mentre sulla vettura elettrica n. 336 transitava per via Nazionale, di fronte al Cinematografo omonimo, improvvisamente fu colto da grave malore.

Fu prontamente soccorso dalla guardia di città Luciano Tornomi e accompagnato alla Consolazione.

Ma poco dopo il povero Boccabella spirava.

Gli incerti del mezzanino. — Il fruttivendolo Vincenzo Carosi, di anni 67, abita al mezzanino del caseggiato di via Celimontana, n. 44, e la sua casa ha anche alcune finestre in via Marco Aurelio.

Il Carosi gode presso il vicinato reputazione di commerciante accorto e di uomo danaroso, in rapporto sempre — s'intende — al suo commercio.

Per ciò dovrebbe usare maggiore accortezza nel garantire la sua casa contro gli appetiti dei professionisti e dei dilettanti del furto, con o senza scasso.

Egli, invece, l'altro ieri sera, uscì di casa verso le 20, lasciando aperta una finestra che da su via Marco Aurelio. Una finestra così bassa che potè essere — in quell'ora e senza destar sospetti ai passanti — abilmente scalata dai... soliti ignoti, i quali sapeva, no di metter le mani su certo e discreto bottino

Infatti, mettendo tutto sossopra, forzando cassetti e armadi poterono, con comodità rubare biancheria per lire 200 e 600 lire che si trovavano nascoste in un lenzuolo.

Quando si dice la fortuna!

I soliti ignoti, fatto il fagotto, se ne andarono via tranquillamente, passando sempre per la finestra.

Ed è inutile aggiungere che non lasciarono nè il loro indirizzo, nè traccia alcuna, e la P. S. indaga.

Il fruttivendolo Carosi ha dovuto così convincersi che la precauzione non è mai troppa e che non basta nascondere il gruzzolo in un lenzuolo, ma bisogna pur sempre chiuder le finestre di casa... specialmente se si abita a mezzanino.

Investimento — Il lattaio Enrico Barberini di anni 16, di Roma abitante in via Giulia 100, alle 11.30 di ieri, mentre tranquillamente transitava nei pressi di Piazza S. Pantaleo, fu investito dall'automobile di proprietà di certo Giulio Grasselli abitante in via S. Nicola da Tolentino 50.

Il Barberini riportò lesioni giudicate guaribili in giorni 12 s. c.

Incendio — Alle 12 di ieri, nella staccionata di proprietà delle ferrovie dello Stato, in via Paparesch li, si sviluppò un piccolo incendio prontamente domato dai vigili che subito accorsero.

Il danno è lievissimo e pare che l'incendio sia stato procurato da un fiammifero gettato per inavvertenza, da qualche passeggiero.

Lite. — Tra il fornaio Augusto Bonifazi, di a. 3, ab. in via Banchi Vecchi 38, ed il suo compagno di lavoro Umerto Mazzini, non meglio identificato, certamente non dovevano esistere i migliori rapporti di questo mondo. Incontratisi ieri, verso le 19, in via dei Coronari, si accese tra loro una vivace disputa che presto degenerò in un ben diretto pugilato.

Il Mazzini, però, desideroso di chiudere la tenzone nel più breve tempo possibile, pensò bene di ridurre l'avversario, fuori combattimento, assestandogli un colpo di chiave alla testa. Ed infatti il povero Bonifazi dovette recarsi subito all'ospedale di S. Spirito, dove però ne avrà per pochi giorni.

Del bollente Mazzini non si è avuta finora alcuna nuova.

Delinquenza precoce. — Verso le ore 20 di ieri sera in piazza S. Croce in Gerusalemme, vennero a lite, per futili motivi due giovanetti, quindicenni, certi Renato di Vanno, ab. in Piazza Pasquino 87, e Attilio Trivelloni, ab. in v. Umberto Biancamano 74.

A un certo punto, divenuta la discussione abbastanza vivace e pungente, il Crivelloni, estratto un coltello, colpiva l'avversario, producendogli una ferita al braccio. Compiuta la prodezza il precoce teppista si dava alla fuga, mentre il Di Vanno veniva trasportato all'ospedale di S. Giovanni, dove fu dichiarato guaribile in 10 giorni s. c. S'indaga per arrestare il feritore.

Un borsaiuolo... sfortunato. — Dobbiamo quotidianamente registrare uno o più borseggi, compiuti con straordinaria abilità nei trams, e nelle località più frequentate della Capitale. Ed anche ieri in una vettura elettrica della linea 14 certa Natalina Reiteri ebbe la ventura d'imbattersi in uno di questi malviventi, il quale tentò di strapparle la borsetta, contenente del danaro. Però la donna accortasi del tentativo, non solo reagì, ma fece anche arrestare il ladro. Egli è il pregiudicato Nicola Camuzzi di a. 20, ab. in via dei Sabelli 11.

La sorte del paciere. — Il commesso Orlando Forlini, di anni 25, ab. in via Leone IV, passando ieri per detta via, fu attratto dalle irate voci di un uomo e di una donna che evidentemente in quel momento, non andavano perettamente d'accordo.

Il bravo giovane, sperando di compiere ora benefica, accorse e cercò d'intromettersi tra i due litiganti, che erano appunto i due coniugi Tommaso Antonini e Angelina Stefanini.

L'intervento del... terzo maggiormente inasprì l'animo dell'Antonini, che con un calcio colpiva all'addome il povero Forlini, il quale fu costretto a recarsi a S. Spirito dove venne dichiarato guaribile in una diecina di giorni.

Per isbaglio. — La bambina Teresa Giannini, di anni 4, ab. in via Giovanni Lanza 19, venne ieri sera accompagnata all'ospedale di S. Antonio, perchè poco prima, nella propria abitazione, aveva ingoiato una pasticca di sublimato, scambiandola per confetto.

I sanitari, dopo averle praticata la lavanda dello stomaco, tratennero la piccina in osservazione.

MONTE DI PIETÀ

MARTEDÌ 17 settembre 1912 — La 1ª Custodia vende i fagotti del 4 Novembre 1911.

La 3ª Custodia vende gli ori del 6 Settembre 1911.

La 4ª Custodia vende gli ori arretrati 1911.

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — Affollatissimo il teatro nei due spettacoli di ieri: la *Casta Susanna* procurò a tutti gli ottimi esecutori festosissime accoglienze.

— Stasera, come già annunziammo, con *Capriccio antico* il baritono Palombi dà lo spettacolo in suo onore.

Apollo. — Anche nelle due repliche di ieri la Compagnia Magnani fu caloromente applaudita nella *Principessa dei dollari*.

— Stasera si torna alla piacevolissima *Reginetta delle rose*.

· Giovedì prossimo andrà in iscena *Il [illegible]*, la nuovissima operetta di Stein e [illegible] che R. Eysler ha rivestito della musica.

La riduzione italiana è di F. Fontana.

L'attesa è assai viva.

La Compagnia napolitana Gaudiosi all'« Adriano »

In tutti i teatri di Roma regna sovrana l'operetta. Anche il teatro *Adriano* aveva scritturato una eccellente Compagnia di operette, ma con saggio criterio quella direzione ha creduto opportuno rimandare questa Compagnia a privavera, scritturando per ora una primaria compagnia napolitana: quella di Girolamo Gaudiosi.

La Compagnia Gaudiosi, che debutterà il 24 corrente annuncia moltissime interessanti novità.

La messa in iscena sarà sfarzosa, poichè vestiario e scenario sono completamente nuovi ed espressamente eseguiti per questa Compagnia che dopo Roma, intraprenderà una *tournée* in America.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Nazionale. — *Capriccio antico*, ore 21.

Apollo. — *La reginetta delle rose*, ore 21.

Adriano. — Riposo.

Manzoni. — *Terra bassa*, ore 21.

Salone Margherita. — Spettacolo cinematografico dalle 17 alle 23.40.

Sala Umberto. — Spettacolo di varietà dalle 17 alle 23.

Sferisterio Romano. — (Via Aniene - fuori Porta Salaria) — Giuoco del Pallone, Tre grandi partite, ore 16.

Ultime Notizie

Il Genetliaco del Principe Ereditario

A RACCONIGI

Per il genetliaco di S.A.R. il Principe Umberto la città è imbandierata e festante. Il Sindaco ha pubblicato un patriottico manifesto.

Moltissimi telegrammi di augurio sono giunti alla Reggia.

Le LL. MM. hanno fatto fare una distribuzione di cibi, di vini e di dolci ai ricoverati e ai poveri.

Gli edifici pubblici sono stati illuminati e la sera le bande musicali hanno dato concerti.

NELLE PROVINCIE

Notizie dalle provincie dicono che il genetliaco di S.A.R. il Principe di Piemonte è stato festeggiato dovunque con esposizione della bandiera nazionale, illuminazione di pubblici e privati edifici e concerti musicali nelle piazze.

Nelle città marittime furono sparate salve e le navi hanno issato il gran pavese.

Per gli espulsi dalla Turchia

Da ulteriori notizie pervenute dagli stabilimenti della Banca d'Italia la somma pervenuta delle oblazioni versate alla Banca stessa a favore dei connazionali espulsi dalla Turchia ascende a tutto il 14 corr. a L. 1,260,957,75.

Onoranze a Vincenzo Bertolini

(S) **Canelli**, 15. Hanno avuto luogo oggi solenni onoranze a Vincenzo Bertolini. Le personalità convenute per la commemorazione sono state ricevute al Municipio dalla Giunta e dal Consiglio comunale.

Erano presenti l'on. Ministro Facta rappresentante il Pres. del Consiglio, l'on. Sottosegretario di Stato Battaglieri, rappresentante il Ministro delle Poste, l'on. Boselli, vari altri deputati e numerose signore.

Prestava servizio d'onore la banda cittadina e assistevano numerose associazioni. Fu servito un rinfresco.

Dopo una visita all'ospedale e all'asilo compiuta dalle personalità intervenute, è stato inaugurato il Monumento a Vincenzo Bertolini.

L'avv. Merlo, Presidente del Comitato per le onoranze, ha ringraziato gli intervenuti e presentato l'on. Paolo Boselli, il quale ha pronunciato un applauditissimo discorso.

L'ass. Ravaccia, rappresentante il sindaco ammalato, ha ricevuto in consegna il Monumento.

Indi si è formato un corteo, che preceduto dalla banda cittadina si è recato al Teatro Faà, ove ha avuto luogo un banchetto di 200 coperti.

Alla tavola d'onore sedevano l'on. Ministro Facta, l'on. Sottosegretario di Stato Battaglieri, l'on. Boselli, il Presidente del Comitato avv. Merlo, il segretario Borgatta Scotti, gli on. De Vecchi, Ferrero, Buccelli, e Zappi, il presidente della Deputazione provinciale Barberis, il generale Vandero, comandante la divisione di Alessandria, i sottoprefetti di Asti, Acqui e Casale, il sindaco di Asti, Bocca, ed altre notabilità.

Sono lette le adesioni del Presidente del Consiglio, on. Giolitti dell'on. Ministro Spingardi, dell'on. Sottosegretario di Stato Falcioni, e del Presidente della Camera on. Marcora.

Al banchetto hanno parlato l'avv. Merlo, Borgatta l'on. Ministro Facta, l'on. Sottosegretario Battaglieri, l'on. Boselli, l'on. Buccelli, l'on. Zappi. Il rappresentante della famiglia Bertolini ha ringraziato gli intervenuti

Dopo il banchetto è stata fatta una visita agli stabilimenti industriali.

Ministero Interno.

Direzione Generale di Sanità

Con ordinanza di sanità marittima in data di ieri, 15, le provenienze dai porti della Siria, da Giaffa e Lattachia inclusi, sono sottoposte alle misure dell'ordinanza del 1907 contro il colera.

Ministero Esteri.

Ieri ha fatto ritorno in Roma S. E. il Ministro Di Sangiuliano.

Ministero Poste e Telegrafi.

La migliorata salute del Ministro

Le notizie ricevute ieri da Alba confermano che S.E. l'on. Calissano sta molto meglio, così da poter esaminare e firmare i principali documenti amministrativi.

***

Torino, 16 (ore 2.). — Il Ministro on. Calissano, quasi ristabilito, è partito ieri nel pomeriggio da Alba per San Remo ove trascorrerà il periodo della convalescenza.

Ministero Guerra.

Il gen. Mirabelli, sottosegretario di Stato alla guerra, rappresenterà il Re alla cerimonia della inaugurazione del monumento al generale Cialdini a Castelfidardo.

Il Ministro della guerra sarà rappresentato dal gen. Aliprandi, comandante del corpo d'armata di Ancona.

Ministero Lavori Pubblici.

Un nuovo tronco ferroviario

(S) **Volterra**, 15 — Con l'intervento dei senatori e deputati delle provincie di Pisa e di Siena e delle autorità governative e locali stamane è stata solennemente inaugurata la ferrovia Saline di Volterra-Volterra.

Il treno speciale, partito da Cecina alle ore 10 con il Sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici, on. De Seta, rappresentante il Governo e con gli invitati alla cerimonia è giunto alla stazione di Volterra alle ore 11.30, accolto dalle acclamazioni della popolazione festante.

Dopo un saluto rivoltogli dal Sindaco di Volterra e dall'On. Ginori, deputato del Collegio, l'on. De Seta ha pronunziato un applauditissimo discorso portando il saluto augurale del Governo ed esprimendo il compiacimento per la realizzazione dei voti di Volterra.

Ha avuto quindi luogo un banchetto, alla cui fine hanno brindato a Volterra ed all'avvenire delle comunicazioni ferroviarie nella Toscana occidentale. Il Presidente della Deputazione provinciale di Pisa, il Sindaco di Pisa, i deputati Queirolo, Toscanelli e Callaini ai quali ha risposto ringraziando l'on. Ginori Conti.

Ministero Marina.

Il *Foglio d'ordini* in data di ieri pubblica:

— Con sovrano moto proprio S.M. il Re si è degnato conferire l'onorificenza di commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia al capitano di vascello Salazar Eduardo per la valida opera prestata nell'interesse della Somalia Italiana.

— Il sottoten. di vascello Antoldi Francesco è stato promosso tenente di vascello.

— I seguenti guardamarina di complemento nella riserva navale sono stati chiamati a prestare temporaneamente servizio attivo: Bertolotto Giovanni Bono, Lombardo Vincenzo, Von Berger Carlo Maria.

— I seguenti guardiamarina sono stati promossi sottotenenti di vascello:

Marsiglia Armando, Brenta Emilio, De Courten Raffaele, Vietina Massimiliano, Arata Silvio, Cappa Francesco, Bonaccorsi Carlo, Parona Angelo, Fontana Sergio, Menini Mario, Voli Alberto, Pellegrini Aldo.

— In seguito al risultato del concorso per l'ammissione alla 1ª classe della r. Accademia navale sono stati nominati allievi della 1ª classe:

Zunini Gian Luigi, Conti Luigi, Fornichini Filippo, Aimone Ettore, Brofferio Alberto, Fracassi Marcello, Ruffo Ferdinando, Margottini Carlo, Cortassa Domenico, Savino Vincenzo, Galati Giovanni, Ricatti Leone, Marcatili Michele, Nicolis di Robilant Carlo, Ella Emilio, Frascara Angelo, Giorgis Giorgio, Rodocanacchi Giorgio, Cassino Nestore, Sadun Gualtiero, Fuselli Arnaldo, Lubrano Giuseppe, Corsi Luigi, Zannoni Franco, Girosi Massimo, Bergonzi Paolo, Possidoni Luigi, Grillo Mario, Pericoli Luigi, Millo Carlo, D'Arienzo Carmine, Misley Enrico, Petronl Antonio, Boyl Pietro, Sparzani Giuseppe, Paladini Luigi, Viani Mario, De Flammineis Francesco, Stiozzi Ridolfi Enrico, De Pace Vittorio, Candaleone Carlo Antonio, Manfredi Giuseppe, Bisciani Ugo, Ronca Mario, Melodia Paolo, Ciurlo Ernesto, Moncada Giovanni, Simen Rocco, Boffa Tarlatta Silvestro, Betti Gualtiero, Guicciardi Diego, Garofalo Franco, Pasqualigo Francesco, Lanni Guglielmo, Ranieri Paolo, Caruel Roberto, Ferri Pietro Gregoretti Ugo, Malaguti Tito, Pierleoni Pietro, Galadini Riccardo, Francia Enrico, Gallo Edmondo, Ragazzi Luigi, Taddei Eugenio, Del Balzoni Adalberto, Di Brocchetti Francesco, Gasparini Andrea Del Prete Carlo, Midolo Gaetano, Guasconi Guascone, Klausa Carlo.

Il capo tecnico principale di 3ª classe Campigli Paolo è stato promosso capo tecnico principale di 2ª classe.

Il capo tecnico di 1ª classe Chiesa Giuseppe è stato promosso capo tecnico principale di 3ª classe.

L'imbarco del Principe Aimone

S. A. R. il Principe Aimone, Duca di Spoleto, che, com'è noto, in seguito al risultato degli esami, fu nominato allievo del primo corso della R. Accademia navale, si imbarcherà oggi sulla *Flavio Gioia* che salperà oggi stesso da Spezia per continuare il viaggio d'istruzione con i nuovi ammessi all'Accademia.

INFORMAZIONI ESTERE

La Francia nel Mediterraneo.

(S) **Vienna**, 15. — La *N. F. Presse* dice sapere da fonte degna di fede che, malgrado i comunicati ufficiali del Governo francese sulle misure navali da esso prese nel Mediterraneo, il Governo stesso può difficilmente contestare che nel momento attuale in cui ovunque è in modo particolare sentita la necessità di un accordo fra tutte le Potenze d'Europa, le misure in questione producono per lo meno un'impressione che potrebbe avere l'effetto di aumentare l'antagonismo fra i due gruppi di alleanze.

Il giornale aggiunge: Il Governo francese non potrà dunque essere sorpreso se queste misure non rimarranno senza ripercussione nei paesi che sono specialmente toccati da esse.

La riforma elettorale in Inghilterra.

(S) **Londra**, 15. La discussione della riforma elettorale che sta innanzi al Parlamento ha richiamato l'attenzione anche sulla illogica divisione dei collegi rispetto al numero degli elettori.

Per es. il collegio della *city* di Londra con una popolazione stabile di sole 19,657 persone, elegge due deputati, mentre il sobborgo di Wandsworth con una popolazione di 312.804 abitanti ne elegge soltanto uno. Nella stessa condizione si trova il collegio di Romford che ha una popolazione di 304.000 abitanti.

Non dissimile è la situazione dei collegi di Westham e Croydon, pure compresi nell'area metropolitana, che avendo una popolazione superiore a duecentomila abitanti, eleggono un deputato solo.

Al primo gennaio 1912 si trovavano iscritti nei registri elettorali in Inghilterra 6,385,679 elettori e questo numero sarà portato al disopra dei dieci milioni dalla nuova legge. E' possibile che approvata la legge stessa il Ministero presenti un *bill* per una nuova distribuzione geografica dei collegi, in modo da eliminare le anomalie che ora si riscontrano.

Nel Messico.

(S) **Washington**, 15. — Il generale Wood, capo dello Stato maggiore degli Stati Uniti, ha ordinato la istituzione di depositi militari di vettovagliamento a El Paso.

Si teme la carestia tra i contadini messicani, i quali, a causa dei disordini, si sono trovati nell'impossibilità di consacrarsi ai loro raccolti.

Si crede che la rivoluzione durerà ancora lunghi mesi.

MISURE SANITARIE

(S) **Gibilterra**, 15. — Le autorità sanitarie hanno deciso, a causa dei casi di peste constatati a Casablanca, che nessuna nave proveniente da quel porto venga ammessa alla libera pratica, eccetto che nel caso in cui le navi stesse abbiano lasciato Casablanca da otto giorni e tutti a bordo godano buona salute.

I GIOVANI EGIZIANI

(S) **Ginevra**, 15. — Il Comitato permanente dei Giovani-egiziani in Europa ha tenuto una riunione in occasione dell'anniversario dell'entrata degli inglesi al Cairo ed ha deciso di inviare un telegramma al Governo britannico per protestare contro il progetto di stabilire in Alessandria una base navale e contro il movimento dell'occupazione inglese in Egitto !!!

NEL MAROCCO

(S) **Parigi**, 15. Da un telegramma diretto dal Residente generale di Rabat al Ministro degli affari esteri risulta che un distaccamento agli ordini del colonnello Savi, che scortava un convoglio di vettovaglie, è arrivato il 13 a Sidi Ben Olithan, dopo avere respinto l'attacco di un centinaio di cavalieri e di soldati di fanteria presso Bu Kritcha. Senza dubbio a questo attacco si riferirebbero le voci di scontro annunziato dai telegrammi particolari, ricevuti ieri a Parigi.

Situazione interna in Turchia

Nell'Albania e nella Macedonia

(S) **Atene**, 15. — Si ha da Salonicco: Gli insorti hanno sconfitto e disperso presso Scutari un battaglione di turchi.

L'albanese Avakdjeliay è stato nominato vali di Monastir.

I capi albanesi di Vallona, Berane e Tirana, riuniti a Scutari, hanno deciso di continuare l'insurrezione.

I malissori del Sangiaccato di Tuzi circondano la piazza forte di Dedzito, che domina Podgoritza.

Gli albanesi hanno ucciso alcuni preti greci a Oviro in Epiro.

GIAPPONE

I funerali del Mikado

(S) **Kioto**, 15. Alle due del mattino il treno funebre recante la salma dell'Imperatore, ha lasciato il campo di Marte. Una squadra di quattro corazzate, due incrociatori e quattro controtorpediniere si trovano nel porto di Kioto e ha sparato a salve al suo passaggio.

La strada conducente a Yokohama era illuminata a elettricità.

Quando il treno si è avvicinato a Yokohama, le navi da guerra che si trovavano nel porto, hanno sparato nuovamente a salve.

Una folla enorme fra cui numerosi stranieri e notabilità si era recata alla stazione per rendere omaggio alla salma. Allorchè il corteo e il palanchino portato da cento contadini con la testa coperta da un berretto da prete si sono avicinati al *Seyden* si è aperta la porta che lasciava vedere il catafalco; poi quando ciascuno ha preso il suo posto, è stato tolto il coperchio del palanchino, e il feretro è stato trasportato verso l'oxsupa, togliendo l'Imperatore per sempre alla vista dei suoi sudditi. Tutti si sono inchinati fino a terra come ultimo omaggio. Tre funzionari incaricati dell'esecuzione del cerimoniale erano presenti alla inumazione.

Nel momento in cui il feretro discendeva nella cripta, il Principe Tushim vi ha passato sopra la mano e nel momento in cui stava per scomparire il Principe ha compiuta anche la cerimonia secolare che consiste nel gettare un pugno di terra fresca sul feretro.

Terminata la cerimonia, sono stati lanciati 80 colombi, poi sono state suonate le campane dei templi buddistici di Tokio 108 volte per il monarca defunto.

***

I funerali del generale Nogi avranno luogo mercoledì, alle 3 pomeridiane.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

La Veloce. — L'*Argentina*, proveniente dal Plata Brasile e Dacar, è giunto il 14 a Napoli.

Mercato di Roma

Listino ufficiale delle merci fuori dazio

Dal dì 8 al dì 14 settembre 1912

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. da stretto	Quint.	[illegible]	181 —
Bovi e vacche da campagna	»	[illegible]	[illegible]
Bovi e vacche di Sardegna	»	145 —	155 —
Vitelli da latte	»	190 —	240 —
Vitelli di campagna	»	— —	— —
Agnelli		— —	— —
Abbacchi a tutta stagione	»	— —	— —
Abbacchi di rivendita a piccole partite	»	— —	— —
Capretti	»	— —	— —
Polli di Toscana	Paio	[illegible]	[illegible]
Pollanche	»	[illegible]	[illegible]
Pollastri e pollanche Valdarno extra	»	[illegible]	[illegible]
Pollastri e pollanche [illegible]	»	[illegible]	[illegible]
Pollastri delle Marche	»	5 —	[illegible]
Pollanche delle Marche	»	[illegible]	[illegible]
Galline delle Marche	»	[illegible]	[illegible]
Pollastri di Perugia	»	3 50	[illegible]
Galline di Perugia	»	[illegible]	[illegible]
Pollanche di Perugia	»	6 —	[illegible]
Piccioni	»	2 —	[illegible]
Galline Faraone	»	[illegible]	[illegible]
Anitre	»	[illegible]	[illegible]
Gallinaccio vivo	Kilogr.	2 30	[illegible]
Gallinaccetto vivo	»	[illegible]	[illegible]
Gallinaccio macellato	»	[illegible]	[illegible]
Gallinaccetto macellato	»	3 10	[illegible]
Capponi	»	— —	— —
Grano tenero [illegible]	Quint.	30 35	30 [illegible]
Grano tenero staz. diverse	»	29 75	30 —
Granone [illegible]	»	20 80	21 —
Semolino di grano duro	»	[illegible]	[illegible]
Pasta [illegible] N. 0	»	75 50	76 —
Pasta id. id. N. 1	»	[illegible]	[illegible]
Pasta id. id. N. 2	»	[illegible]	54 —
Pasta id. id. N. 3	»	— —	— —
Orzo	»	[illegible]	[illegible]
Avena staz. Roma	»	[illegible]	[illegible]
Avena stazioni diverse	»	24 75	25 —
[illegible]	»	12 —	[illegible]
Patate di Viterbo	»	— —	— —
Patate di diversa provenienza	»	— —	— —
[illegible]	»	[illegible]	[illegible]
Fagiuolini nuovi	»	35 —	[illegible]
Farine [illegible] stazione Roma	»	[illegible]	[illegible]
Farine [illegible] stazioni diverse	»	[illegible]	[illegible]
Semi di lino stazione Roma	»	— —	— —
Riso Chinese 1. qual.	»	[illegible]	60 —
Riso Chinese 2. qual.	»	[illegible]	57 —
Riso Pugliese gigante 1. qual.	»	45 80	46 —
Riso giapponese brillato	»	43 —	43 —
Riso Camolino	»	41 —	41 [illegible]
Cacao Para. e Maragnano	»	— —	— —
Cacao Ceylan	»	— —	— —
Cacao S. Domingo	»	— —	— —
Caffè Porto Rico 1. qual.	»	— —	— —
Caffè Porto Rico 2. qual.	»	— —	— —
Caffè Jacomel e [illegible]	»	— —	— —
Caffè Moka	»	— —	— —
Caffè [illegible]	»	— —	— —
Caffè Bahia [illegible]	»	— —	— —
Caffè Santos 1. qual.	»	— —	— —
Caffè [illegible]	»	— —	— —
Caffè Guatemala	»	— —	— —
Pepe [illegible]	»	— —	— —
Pepe Singapore bianco	»	— —	— —
Zucchero extra-fino [illegible]	»	[illegible]	[illegible]
Zucchero in pani [illegible]	»	[illegible]	[illegible]
Zucchero [illegible]	»	[illegible]	[illegible]
Zucchero centrifugo	»	[illegible]	[illegible]
Burro dell'Agro Romano, puro	»	— —	— —
Burro di Milano 1. qual.	»	[illegible]	[illegible]
Burro di Milano 2. qual.	»	[illegible]	[illegible]
Burro di Reggio Emilia	»	[illegible]	[illegible]
Formaggio detto a cavallo 1. qual.	»	[illegible]	[illegible]
Formaggio detto a cavallo 2. qual.	»	[illegible]	[illegible]
Formaggio detto a cavallo 3. qual.	»	— —	— —
Uova in partite [illegible]	[illegible]	[illegible]	105 —
Uova in partite [illegible]	»	[illegible]	[illegible]
Olii d'oliva di Lucca, extra	Quint.	[illegible]	[illegible]
Olii fini	»	[illegible]	[illegible]
Olii mangiabili	»	[illegible]	[illegible]
Olio d'oliva delle Puglie, fino	»	[illegible]	[illegible]
Olii di Sabina e Lazio, fini	»	[illegible]	[illegible]
Vino [illegible]	[illegible]	[illegible]	47 [illegible]
Vino dei Castelli Romani II qual.	»	[illegible]	[illegible]
Vino Montepulciano Chianti	»	47 [illegible]	[illegible]
Vino Albano	»	[illegible]	[illegible]
Vino Velletri [illegible]	»	[illegible]	[illegible]
Vino [illegible]	»	[illegible]	[illegible]
Vino [illegible]	»	[illegible]	[illegible]
Vino Lecce e Gallipoli	»	[illegible]	[illegible]

Per il Presidente
della Sezione Sindacale dei [illegible] di merci
ARCANGELO [illegible]

PLATEI LUIGI gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1.o e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di porto.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma.
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 — Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 — Stati dell'Unione (oro). Anno L. 46 - Sem. 25 - Trim. 13
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves. viene spedito ogni settimana.

PER LE INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del *Popolo Romano*, Via Due Macelli 6 e 12. Telefono 19-34, o alla *Società Romana di Pubblicità*: Roma, Corso Umberto I 1°, Tel. 98-16. Tariffa: 4. pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; 3. pag. L. 2 la linea. Cronaca L. 3 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 2. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione di tutti gli annunci è in corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	6.25	6.55	7.10	8.—	10.45	13.35	16.38
					18.—	19.35	22.30
Pisa-Torino	9.5	9.15	14.—	18.5	21.—	23.50	
Pisa-Milano	9.5	9.15	14.—	18.5	21.—	23.50	
Foligno-Ancona	6.50	8.25a	12.5	15.30	22.—		
Firenze-Milano		9.—	9.10	14.40	16.15	21.5	23.45
Grosseto	9.5	9.15	14.—	18.5	18.20	21.—	23.50
Tivoli-Avezzano		7.45	13.—	18.10	19.30		
Tivoli		9.45					
Civitavecchia	6.5	16.45	18.20			21.45	
Frascati	8.35	9.15f	9.20	12.10	16.15		17.10
					18.55	20.15	21.50
Velletri-Terracina	6.50	12.40	17.30				
Velletri	6.50	12.40	17.30	21.20			
Fiumicino	*5.14	9.15	16.45	18.20			
Mandela-Subiaco	7.45	13.—	18.10				

a) Feriale
* Da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	6.45	7.40	10.—	12.—	14.25	17.5	17.40
					20.15	22.15	23.25
Torino-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Milano-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Ancona-Foligno	a0.12	7.10	8.—	14.35		20.10	23.15
Milano-Firenze	a0.12	6.50	8.50	13.10	17.20	18.55	22.45
Grosseto	7.—	8.40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Avezzano-Tivoli	6.5		8.25	9.35	15.30		20.30
Tivoli		7.20			17.25		
Civitavecchia	7.53	13.5	18.20				
Frascati	7.5	8.20	10.50	14.55	19.10	20.35	21.30
						22.30	
Terracina-Velletri		9.25		15.5		20.45	
Velletri	8.30	9.25		15.5		20.45	
Fiumicino	7.55	16.10		*21.35	21.50		
Subiaco-Mandela	5.25			15.30	20.30		

a) Feriale.
* A Trastevere.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

				Festivo
Roma	p. 6.—	9.—	14.30	17.45
Prima Porta	a. 6.38	9.38	15. 8	18.23
Scrofano	a. 6.53	9.53	15.23	18.38
Castelnuovo	a. 7.19	10.19	15.49	19. 4
Morlupo-Leprignano	a. 7.28	10.26	15.57	19.13
Rignano	a. 7.52	10.50	16.21	19.37
Sant.Oreste	a. 8.—	10.58	16.29	19.45
Civitacastellana	a. 8.32	11.30	17. 1	20.17

				Festivo
Civitacastellana	p. 6. 8	14.38	17.53	18.55
Sant'Oreste	a. 6.40	15.10	18.25	19.27
Rignano	a. 6.48	15.18	18.33	19.35
Morlupo-Leprignano	a. 7.12	15.42	18.57	20.1
Castelnuovo	a. 7.18	15.48	19. 3	20.7
Scrofano	a. 7.47	16.16	19.32	20.32
Prima Porta	a. 8. 2	16.31	19.47	20.47
Roma	a. 8.40	17.10	20.25	21.25

Ferrovie Secondarie Romane

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma.
6,10-7,10-8,55-12,20-14,10f-16,5-18,25-20,21
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6,20-8,4-10,9-13,52-17,9-18,54-20,53-22,21.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma.
5,45-6,50-7,50f-9,40-12,40-16,25-19,10.
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma.
6,36-8,38-12,23-17,10-20,48-21,43f.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma Trastevere —
6,40-9,50-15,29-18.45.
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma Trastevere
8,40-13,11-19.24-22,24.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

	Festivo						
Roma	5.10	6.10	8.16	9.30	11.30	15—	18.30
Bagni	6.20	7. 3	9. 1	10.13	12.38	15.47	19.18
V. Adriana	—	7.21	9.17	10.29	13. 1	16. 3	19.36
Tivoli	—	7.36	9.33	10.45	13.18	16.19	19.50

							Festivo
Tivoli	5.50	7.54	9.53	11.22	16.43	17.46	20.25
V. Adriana	6. 6	8. 9	10. 6	11.38	17. 1	18. 1	20.38
Bagni	6.24	8.21	10.16	11.57	17.13	18.20	20.50
Roma	7.45	9. 5	11. 5	13.20	18—	19.37	21.45

AVVISI ECONOMICI

BAGNI E VILLEGGIATURE

...nale L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

IN ANZIO - grazioso appartamento di cinque stanze mobiliato a nuovo. Grande balcone sul mare Prezzo conveniente. Per trattative telefonare qui in Roma 86 - 36.

D' AFFITTARSI

AFFITTASI UN QUARTIERINO, composto di una camera grande e salotto, camera da pranzo e cucina. Esposizione bellissima, Rivolgersi signora Solfanelli Vicolo dei Schiavoni N°. 9, angolo via Tomacelli. 1235

AFFITTASI presso distinta famiglia, camera mobiliata. splendida posizione, quartiere Ludovisi Via Aurora 43, scala B, interno 12.

VIA CRESCENZIO 63, appartamenti grandi e piccoli completo comfort moderno, ascensore, termosifone, bagni. 1237

IIIª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

EX SOTTUFFICIALE di anni 25 attualmente addetto ad una azienda daziaria e di esattoria nella provincia fornito da migliori documenti e che può dare in Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo posta 911

DI CANTO, PIANOFORTE, *MANDOLINO* dà lezioni al laboratorio dei ciechi Via Ancona 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione, per il mandolino L. 5 mensili, per il piano forte L. 8 mensili a due lezioni per settimana. 1161

SIGNORINA DISTINTA, orfana di madre, cerca occuparsi come scrittrice a mano od anche aiutante contabilità. Scrivere Marcocci Fernanda Via Nomentana N. 225 int. 1.

DISTINTA SIGNORINA che conosce l'inglese e benissimo il francese, da lezioni di canto, e lezioni di lingua italiana francese, in casa propria o a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43 Scala B, interno 12,

PROVETTO GIARDINIERE che conosce lingua francese ed inglese cerca collocarsi in seria Azienda orticola pubblica o privata. Rivolgere offerte Silvio Ricc'oni, Via Merulana N. 130. 1233

IMPIEGATO SERIO cinquantenne, ottimi requisiti come contabile amministratore e esattore, potendo disporre varie ore libere serali, (dalle 6 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano.

UOMO QUARANTA CINQUENNE, con moglie, che ha servito oltre 25 anni in una rinomata Ditta di Roma e che perciò può dare le più serie referenze cerca posto come portiere, custode villa, villino, stabilimento ecc. Rivolgersi: presso A. Novelli, Boschetto 60 1237

D' AFFITTARSI

VIA DEI GRECI 36, scala difronte, tra via del Babuino e il corso, affittasi presso buona famiglia camera mobiliata e mitissimo prezzo.

CAMERA, spaziosa signorile arredata, ingresso sulla scala, affittasi in questo mese per il 15 corr. Via Campo Carleo N. 26, piano primo (Foro Traiano) 123

CAMERA MATRIMONIALE, mobiliata, volendo uso cucina, affittasi Via Cimarra 37, primo piano. 1231

VIA DEL BABUINO 144. Camera presso distinta famiglia. Rivolgersi ivi 1230

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDÌ — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca* dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale dalle 9 alle 13
MUSEI — *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide).
CATACOMBE. — *di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 108 dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLA UMBERTO I fuori porta del Popolo dalle 7 al tramonto.
Id. *Pamphili* fuori Porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA.

VATICANO, accesso v. delle Fondamenta viale del Giardino dalle 10 alle 15.
Id. *Museo di scultura antica*.
Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello Cappella del Beato Angelico*. (Ingresso libero l'ultimo sabato d'ogni mese).
Id. *Borghese*, villa Umberto I dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme, 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo v. Flaminia), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di scultura, di Bronzi, Etrusco, Nuovo antico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15
Id. d'Arte moderna, pal. Esposizione, v. Nazionale, dalle 8 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17
Id. *Borghese*, villa Umberto dalle 12 alle 18.
Id. *Capitolina di pittura*, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
ATBULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15
FORO ROMANO dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto
MAUSOLEO ADRIANO, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 a tramonto.
CATACOMBE di S Calisto, v. Appia Antica, 33, dalle 8 alle 18.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 230, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
Id. *Studio e Musaici del mosaico*, ingresso dal Portone di bronzo dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, via porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 17.
CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI.

MUSEO TASSIANO, Salita di S. Onofrio, dalle 9 alle 15.

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA per

Frascati — ogni ora dalle 6 alle 20 (giorni feriali) e dalle 6 alle 21 (giorni festivi).
Albano - Genzano — ogni ora dalle 6,50 alle 19,50 (giorni feriali) e dalle 6,50 alle 20,50 (giorni festivi)
Marino (via Albano) — ogni due ore dalle 8,30 alle 18,30
Marino (via Grottaferrata) — ogni due ore dalle 7,30 alle 19,30
Rocca di Papa (da Piazza Venezia) — ogni due ore dalle 6,25 alle 18,25 (giorni feriali) e 20,25 (giorni festivi)

PARTENZE PER ROMA da

Frascati — ogni ora dalle 6,20 alle 20,20 (giorni feriali), dalle 6,20 alle 21,20 (giorni festivi)
Genzano - Albano — ogni ora dalle 6,25 alle 20,25 (giorni feriali), dalle 6,25 alle 21,25 (giorni festivi).
Marino (via Albano) — ogni due ore dalle 6,52 alle 18,52
Marino (via Grottaferrata) — ogni due ore dalle 7,54 alle 19,54
Rocca di Papa (a piazza Venezia) — ogni due ore dalle 6,34 alle 18,34 (giorni feriali), e 20,34 (giorni festivi)

FRASCATI - GENZANO

Partenze da **Frascati** per **Genzano** — ogni ora dalle 6,50 alle 20,50
Partenze da **Genzano** per **Frascati** — ogni ora dalle 6,32 alle 21,32
Valle Violata - Rocca di Papa — Coincidenze con tutti i treni delle linee Roma - Grottaferrata - Marino e Frascati - Genzano.

Stabilimento del «Popolo Romano»
Carte delle Cartiere Meridionali